Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione

Esiti degli investimenti della politica di coesione sul patrimonio culturale e i sistemi culturali e creativi nel Mezzogiorno

Caso di studio: Manfredonia e Monte Sant'Angelo (Puglia)

Rapporto di Valutazione

SI.VALUTA
Sistemi di supporto alla valutazione delle politiche di coesione

ottobre 2023

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

EUTALIA studiare sviluppo

Questo Rapporto riguarda lo studio di caso "Manfredonia - Monte Sant'Angelo" individuato in Puglia nell'ambito della ricerca valutativa sugli *Esiti degli investimenti della politica di coesione sul patrimonio culturale e i sistemi culturali e creativi nel Mezzogiorno*.

La ricerca è stata realizzata grazie al sostegno del progetto SI.VALUTA - *Sistemi di supporto alla Valutazione delle politiche di coesione*, finanziato dal PON GOVERNANCE 2014 – 2020 di cui il NUVAP-DPCoe è beneficiario.

Il disegno della valutazione è stato definito nel corso del 2021 a partire dalle analisi tematiche di natura pre-valutativa condotte negli anni precedenti a cura del NUVAP - DPCoe in collaborazione con il team OpenCoesione.

La valutazione, coordinata dal NUVAP - DPCoe (Anna Misiani – Oriana Cuccu) è stata condotta tra gennaio 2022 e settembre 2023 con il supporto di un team di valutatori esterni selezionati con avviso pubblico (Elena Alessandrini, Alessandro Leon, Luca Lo Basso, Marco Marinuzzi, Marco Rossitti). Le informazioni contenute nel Rapporto sono aggiornate a marzo 2023, data di conclusione dell'indagine di campo.

Le attività di ricerca hanno beneficiato del prezioso contributo sui metodi e i temi di indagine offerto dallo Steering Group della valutazione: si ringraziano Roberto Ferrari (Museo Galileo-Istituto di Storia della Scienza), Alessandra Gariboldi (Fondazione Fitzcarraldo) e Benedetta Stratta (Dipartimento Informazione ed Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Si ringrazia il Ministero della Cultura ed in particolare la Direzione Regionale Musei Puglia, Il Segretariato Regionale della Puglia, la Soprintendenza all'archeologia, arte e paesaggio di Barletta, Andria, Trani e Foggia; si ringrazia inoltre la Regione Puglia – in particolare la DG Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali, il Supporto all'Autorità di Gestione e il Nucleo di Valutazione e Verifica - per la disponibilità ad interloquire e a confrontarsi con il team di valutazione e a condividere informazioni e indicazioni utili a condurre lo studio di caso.

Si ringraziano anche gli interlocutori nelle amministrazioni, istituzioni ed organizzazioni che a livello locale hanno partecipato alle interviste realizzate nel corso dello studio di caso per aver offerto testimonianze e punti di vista sui temi indagati.

Un ulteriore ringraziamento va all'Istat per la collaborazione e la disponibilità a fornire dati disaggregati su settori e territori interessati dalla ricerca.

Si ringraziano infine i colleghi del NUVAP, in particolare Tito Bianchi per le occasioni di scambio e di confronto e Anna Ceci per aver curato le interazioni con l'Istat.

SOMMARIO

PREMESSA 4

1. IL CONTESTO DEL CASO DI STUDIO 6
1.1 Territorio, demografia e struttura produttiva 6
1.2 Turismo e cultura 7

2. INVESTIMENTI DELLA POLITICA DI COESIONE PER LA CULTURA 11
2.1 Strategie, programmi e misure di intervento 11
2.2 Interventi di tutela del patrimonio e valorizzazione dei luoghi della cultura 14
2.3 Sostegno ad attività ed iniziative culturali 17

3. TEMI DI VALUTAZIONE E FONTI INFORMATIVE PER L'INDAGINE DI CAMPO 18
3.1 Temi di valutazione 18
3.2 Le fonti di informazione diretta 18
3.3 Esiti dell'indagine 21
3.3.1 Investimenti sul patrimonio e sui luoghi della cultura di Manfredonia 22
Parco archeologico di Siponto e Castello svevo-angioino-aragonese 22
3.3.2 Investimenti sul patrimonio e sui luoghi della cultura di Monte Sant'Angelo 29
3.3.3 Investimenti per iniziative e attività culturali 32
Bottega degli Apocrifi - Teatro comunale Lucio Dalla 33
Festambiente Sud 36

4. APPRENDIMENTI VALUTATIVI 38
4.1 Cosa è cambiato nel territorio di Manfredonia 38
4.2 Dalle domande di valutazione agli apprendimenti 39
4.2.1 In che termini e a quali condizioni gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale influiscono sui sistemi e le modalità di offerta, fruizione, uso dei beni? 39
4.2.2 Quanto e in che termini gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale favoriscono la nascita e l'attrazione di attività economiche collegate e promuovono occasioni di sviluppo territoriale? 42
4.2.3 A quali condizioni le misure per la competitività di imprese e altri soggetti operanti nel Settori Culturali e Creativi stimolano processi innovativi e collaborativi di promozione, fruizione e uso del patrimonio culturale? 43

Riferimenti bibliografici 45

Appendice – Dettaglio degli interventi finanziati nei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 46

PREMESSA

Il caso di studio "Manfredonia e Monte Sant'Angelo" in Puglia è stato selezionato secondo la metodologia comune agli otto studi di caso in cui si articola la ricerca valutativa e per la quale si rimanda al Rapporto Metodologia della ricerca valutativa.

L'ammontare di risorse nei due cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 a Manfredonia e Monte Sant'Angelo è stato pari a circa 40 milioni di euro. Manfredonia e Monte Sant'Angelo si trovano al centro di un areale composto da 8 comuni nella provincia di Foggia che, nel complesso, ha sviluppato una spesa di investimento pari a circa 78,7 milioni di euro considerando sia gli interventi infrastrutturali sui luoghi della cultura, sia i contributi alle attività culturali.

La perimetrazione dell'areale è avvenuta attraverso la progressiva aggregazione di comuni con progetti dai valori finanziari superiori alla mediana regionale, localizzati entro una distanza di 30 km dal comune di Manfredonia e nei quali si sono rilevate tipologie di intervento potenzialmente interessanti ai fini della ricerca. Lo studio di caso si è focalizzato sui due comuni di Manfredonia e Monte Sant'Angelo, tenuto conto anche delle caratteristiche socioeconomiche e degli elementi relazionali e spaziali dei territori dell'areale, che definisce un bacino "teorico" di potenziale gravitazione delle dinamiche di offerta e fruizione culturale.

La ricerca valutativa si è concentrata su alcune caratteristiche di particolare interesse nell'areale, di seguito sintetizzate:

- **la consistenza degli investimenti infrastrutturali che hanno interessato, da un lato, gli importanti beni del patrimonio culturale a Manfredonia**, e in particolare la strategia di valorizzazione del *Parco archeologico di Siponto* e del Castello svevo-angioino-aragonese con il Museo Archeologico Nazionale della Daunia, ed i suoi esiti per il contesto insediativo di Manfredonia, terza città della provincia di Foggia per popolazione residente, caratterizzato da notevole disagio economico e dalla presenza di criminalità organizzata;
- gli interventi condotti sul ***Santuario di San Michele* a Monte Sant'Angelo** riconosciuto come patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, il suo ruolo di grande attrattore del patrimonio religioso ed ecclesiastico e le ricadute per l'areale indagato;
- i **sistemi di offerta e di fruizione turistico-culturale nei due comuni e le possibili relazioni funzionali in una logica integrata, anche con le altre risorse territoriali, a partire dal patrimonio naturale di elevato pregio e qualità,** testimoniato dal riconoscimento UNESCO della *Foresta Umbra,* anch'essa in comune di Monte Sant'Angelo, che insieme a Manfredonia fa parte del Parco Nazionale del Gargano, una delle più importanti mete turistiche del Mezzogiorno.

L'analisi è partita dalla ricostruzione della progettualità finanziata dalla politica di coesione sia nei comuni focus dell'indagine, sia nell'areale, mettendo a fuoco le varie tipologie di intervento sostenute nell'ambito dei diversi contenitori programmatici e delle specifiche linee di azione.

Il Rapporto si compone di quattro capitoli:

- nel capitolo 1, con riferimento all'areale degli 8 comuni, si descrivono le principali caratteristiche e dinamiche demografiche ed economiche, guardando in particolare a quelle relative a turismo (dotazioni di posti letto e movimenti turistici), cultura (luoghi della cultura e visitatori, domanda e offerta di spettacoli, biblioteche e relativi utenti) e settori culturali e creativi;
- nel capitolo 2, si illustrano gli investimenti della politica di coesione in ambito culturale nell'areale, dando conto delle strategie, dei risultati attesi e degli strumenti di programmazione che li hanno attivati e operando delle classificazioni funzionali agli approfondimenti oggetto della ricerca;

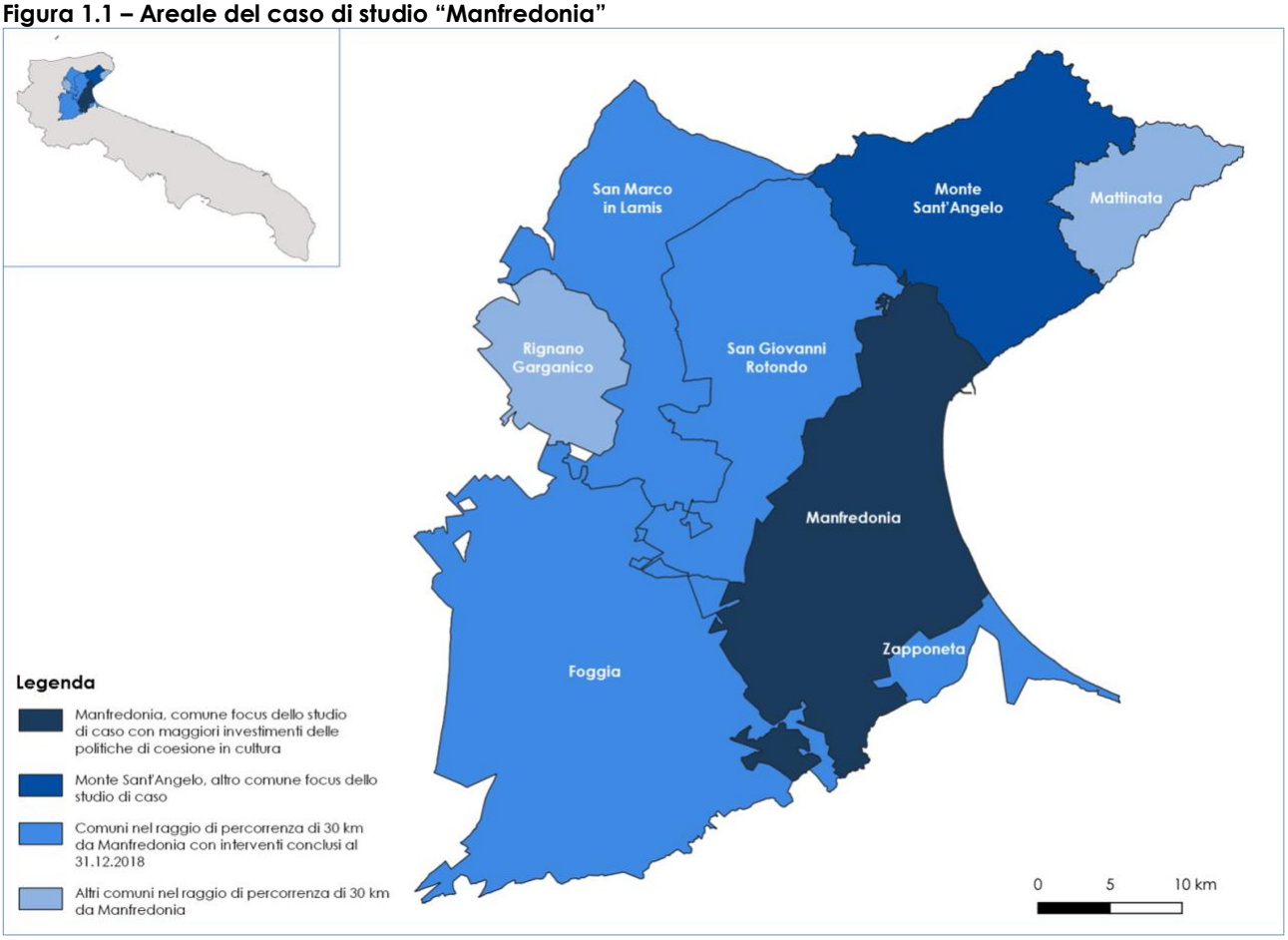
- nel capitolo 3, dopo avere esaminato nel dettaglio gli investimenti, a seguito delle complesse vicende che li hanno caratterizzati e dell'impatto prodotto, si declinano i temi e i quesiti di valutazione che hanno guidato l'indagine complessiva e si evidenziano per i progetti esaminati in profondità le fonti informative utilizzate, riportando il dettaglio delle interviste condotte nel territorio; il cuore del capitolo riferisce gli esiti dell'indagine di campo sugli interventi di recupero e restauro dei complessi archeologici (Siponto, Castello Svevo-Angioino -Aragonese di Manfredonia) e di quelli religiosi (Santuario di San Michele Arcangelo) e sulla strategia di valorizzazione attraverso l'attivazione di servizi ed iniziative culturali per la fruizione e promozione del sito, con un approfondimento sulla governance gestionale;
- infine, nel capitolo 4 si riassumono gli apprendimenti valutativi dando evidenza ai cambiamenti osservati nei luoghi della cultura e nell'immediato territorio, correlabili alla politica di coesione e si forniscono alcune risposte alle tre macro-domande di valutazione che hanno guidato gli otto studi di caso che compongono la ricerca valutativa.

1. IL CONTESTO DEL CASO DI STUDIO

1.1 Territorio, demografia e struttura produttiva

Il caso di studio riguarda un areale gravitante sui comuni di Manfredonia e Monte Sant'Angelo, che include, oltre a questi ultimi, sei comuni della provincia di Foggia localizzati nel raggio di percorrenza di 30 km: Foggia, Mattinata, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis e Zapponeta (Figura 1.1)[1].

Figura 1.1 – Areale del caso di studio "Manfredonia"



Fonte: elaborazione dati OpenCoesione (Focus "Cultura" al 31 agosto 2021) e Istat (Matrici di contiguità, distanza e pendolarismo)

L'areale si estende su una superficie territoriale di 1.809,65 km^2, corrispondente al 25,83% dell'estensione della provincia di Foggia, e registra una popolazione residente, nel 2022, pari a circa 263.000 abitanti.

Oltre ai comuni di Manfredonia e Monte Sant'Angelo, che per entità e cronologia degli investimenti monitorati costituiscono l'area focus dell'indagine, sono quattro i comuni dove sono altresì attestati interventi cofinanziati dalle politiche di coesione (in azzurro alla Figura 1.1), i più significativi dei quali sono stati analizzati nel presente studio.

[1] L'areale interessato dallo studio di caso è stato definito analizzando i dati di monitoraggio delle politiche di coesione in base alla consistenza degli investimenti alla scala comunale sul patrimonio e le attività culturali, tra cui fossero attestati interventi conclusi al 31 dicembre 2018. Per approfondimenti sulla metodologia di selezione dei casi di studio si rinvia al Report a ciò dedicato (https://www.valutazionecoesione.it/valutazioni/coesione-cultura.html).

Oltre la metà degli abitanti dell'areale risiede nella città di Foggia, mentre i due comuni focus dell'indagine, con oltre 54.300 abitanti Manfredonia e con circa 11.500 Monte Sant'Angelo, assorbono un quarto della popolazione dell'areale. Dei restanti comuni dell'areale solo due (Zapponeta e Rignano Garganico) non superano i 5.000 abitanti[2].

Dal punto di vista socio economico, l'areale di caratterizza per[3]:

- **una dinamica demografica decrescente** (-5,2% circa tra il 2007 e il 2022, a fronte di una riduzione media regionale del 3,3%), **sensibilmente più marcata con riferimento alle fasce giovanili[4]** (che si riducono, nello stesso periodo, del 20,9% contro una riduzione media regionale del 22,4%), fenomeno che si traduce in un tasso di invecchiamento in incremento in tutti i comuni dell'areale. **La riduzione della popolazione residente interessa anche i comuni di Manfredonia e Monte Sant'Angelo,** (rispettivamente -5,0% e -14,1% tra il 2007 e il 2022) che registrano dinamiche di spopolamento della componente giovanile superiori alla media dell'areale (rispettivamente -25,2% e -26,6% tra il 2007 e il 2022);
- **una struttura produttiva che conta nel 2020 poco meno di 16.500 unità locali e circa 51.600 addetti** (pari al 6% dell'economia regionale in termini sia di unità locali, sia di addetti), con un **calo tendenziale** complessivo tra il 2012 e il 2020 pari rispettivamente al -1,0% e -0,9%[5] e **una dimensione media dell'impresa in termini di addetti in linea con la media regionale** (in entrambi i casi pari a 3,1)[6];
- **una composizione degli occupati per macro-settore[7] che vede un'importante presenza del settore agricolo, con un'incidenza sul totale nel 2020 pari al 13,6% e in crescita rispetto al 2008, quando era del 12,1%;** al riguardo va considerato che **la provincia di Foggia** (specializzata nella produzione di pomodoro, grano e olio di oliva) **concentra il 20% circa degli occupati in agricoltura dell'intera regione, mentre assai più bassa è la concentrazione degli occupati nel comparto industriale e nei servizi (in entrambi i casi circa il 12%).** Nello stesso periodo, **decrescono gli occupati dell'industria (- 30% circa) in conseguenza di estesi processi di deindustrializzazione,** iniziati già negli anni Novanta dello scorso secolo con la chiusura del polo chimico ANIC-ENICHEM di Manfredonia**.**

1.2 Turismo e cultura

Il **mercato turistico** dell'areale nel 2021 registra complessivamente circa 18.500 posti letto, pari al 6% dell'offerta regionale, che si concentrano per l'83% in soli tre comuni dell'areale: Manfredonia (24%), San Giovanni Rotondo (31%) e Mattinata (29%). Sul fronte della domanda, anche questa fortemente concentrata nei comuni sopra citati, nel 2021 l'areale registra circa 252.000 arrivi e 666.700 presenze[8], con una quota di presenze straniere (14,4%) al di sotto della media regionale (16,6%), non eguagliando ancora i volumi rilevati nel 2019 prima della crisi pandemica. Nell'areale la permanenza media si attesta, in media, su valori abbastanza elevati (4,5 giornate nel 2021), in linea con il valore medio regionale (4,2).

[2] Qui e nel seguito i dati demografici sono di fonte ISTAT. Si forniscono, salvo ove specificato, i valori medi del periodo 2007-2022.

[3] Le tabelle statistiche di dettaglio in formato .xls sono rese disponibili unitamente al presente Rapporto.

[4] Ci si riferisce alla fascia di popolazione di età compresa tra i 15 e i 34 anni.

[5] Elaborazione su dati Asia – Imprese.

[6] ISTAT (ASIA), periodo 2012-2020.

[7] Elaborazione su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL).

[8] I valori indicati non tengono conto dei dati non accessibili per via del segreto statistico, relativi al comune di Rignano Garganico.

Sulla base della classificazione per categoria turistica prevalente definita da Istat[9], i due comuni focus del caso di studio (Manfredonia e Monte Sant'Angelo) si distinguono per il connubio di **più vocazioni turistiche prevalenti:** nel caso di Manfredonia quelle **"marittima" e "culturale, storica, artistica e paesaggistica"**, nel caso di Monte Sant'Angelo quelle **"marittima", "culturale, storica, artistica e paesaggistica" e "montana"**. I restanti comuni dell'areale, al netto di quelli per i quali non si identifica una vocazione turistica prevalente (Foggia, San Marco in Lamis e Rignano Garganico), si caratterizzano per la vocazione "marittima" (Zapponeta e Mattinata, quest'ultimo anche con vocazione "culturale") o per la vocazione "culturale, storica, artistica e paesaggistica" (e "religioso": San Giovanni Rotondo). L'areale è caratterizzato, infine, da importati **risorse naturali** tra cui: il *Parco Nazionale del Gargano* (Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis), il *Parco Regionale Bosco Incoronata* (Foggia), la *Riserva Statale Falascone* (Monte Sant'Angelo), la *Riserva Statale Foresta Umbra, sito UNESCO* (Monte Sant'Angelo), la *Riserva Statale Monte Barone* (Mattinata), la *Riserva Statale Palude di Frattarolo* (Manfredonia), la *Riserva Statale Saline di Margherita di Savoia* (Zapponeta) e l'*Area Protetta "Oasi di Lago Salso"* (Manfredonia).

Nell'economia dell'areale il comparto delle imprese del **settore culturale e creativo** costituisce una realtà residuale, rappresentando circa il 5,4% delle imprese e il 3,9% degli addetti totali nel 2020, attestandosi al di sopra del dato medio provinciale e in linea con quello regionale. Tra il 2012 e il 2020 si assiste a un lieve calo del numero delle imprese e del numero degli addetti, mentre si mantiene stabile la **dimensione media delle imprese** (2,3 addetti per impresa). **Oltre l'80% delle unità locali si concentra in soli due comuni dell'areale**: Foggia (64,7%) e Manfredonia (18,4%). Un'analoga concentrazione, pressoché stabile nel periodo 2012-2019, si registra con riferimento al numero di addetti.

Rispetto all'offerta culturale presente, nella fase immediatamente pre-pandemica (2019) la rilevazione Istat sui **musei e istituti similari statali e non statali**[10] registrava 9 istituti (circa un terzo del totale provinciale), distribuiti tra 4 degli 8 comuni dell'areale. La gran parte di tale patrimonio è di titolarità di enti pubblici, tra cui due luoghi della cultura statali (il *Museo Archeologico Nazionale e Castello di Manfredonia* e il *Parco archeologico di Siponto*, entrambi a Manfredonia), o di enti ecclesiastici. Il patrimonio dell'areale si caratterizza per una forte prevalenza di musei, gallerie e/o raccolte, e sotto il profilo tematico appare piuttosto diversificato, con una prevalenza del tematismo archeologico e di quello religioso.

Tale patrimonio, nel 2019, registrava **circa 215.000 visitatori** (il 79% del totale provinciale), di cui oltre il 75% concentrati nei due luoghi della cultura statali presenti nel comune di Manfredonia e circa un quinto negli istituti presenti a Monte Sant'Angelo (*Abbazia di Santa Maria di Pulsano*, *Battistero Medioevale di San Giovanni In Tumba* e *Musei Tecum*)[11].Gli istituti presenti nei restanti comuni dell'areale **non superano, singolarmente, i 5.000 visitatori annui**. Nel quadriennio 2018-2021, arco temporale per il quale sono disponibili dati sui visitatori per tutti i comuni considerati, **i flussi di visita registrano una rilevante contrazione in tutti i contesti territoriali considerati** (-34% nell'areale) ad esito della crisi pandemica da Covid-19. Una riduzione dei flussi, seppur di minore entità (-11% nell'areale), si riscontra, tuttavia, anche nel biennio pre-Covid (2018-2019). Gli unici due luoghi della cultura statali presenti nell'areale, il *Museo Archeologico Nazionale e Castello di Manfredonia* e il *Parco archeologico di Siponto* a Manfredonia, per i quali è disponibile una dinamica temporale più estesa[12], nel periodo 2007-2021 registrano un andamento dei visitatori altalenante, in entrambi casi in forte crescita nel triennio pre-Covid.

[9] ISTAT, Classificazione dei comuni in base alla densità turistica (dati 2019).

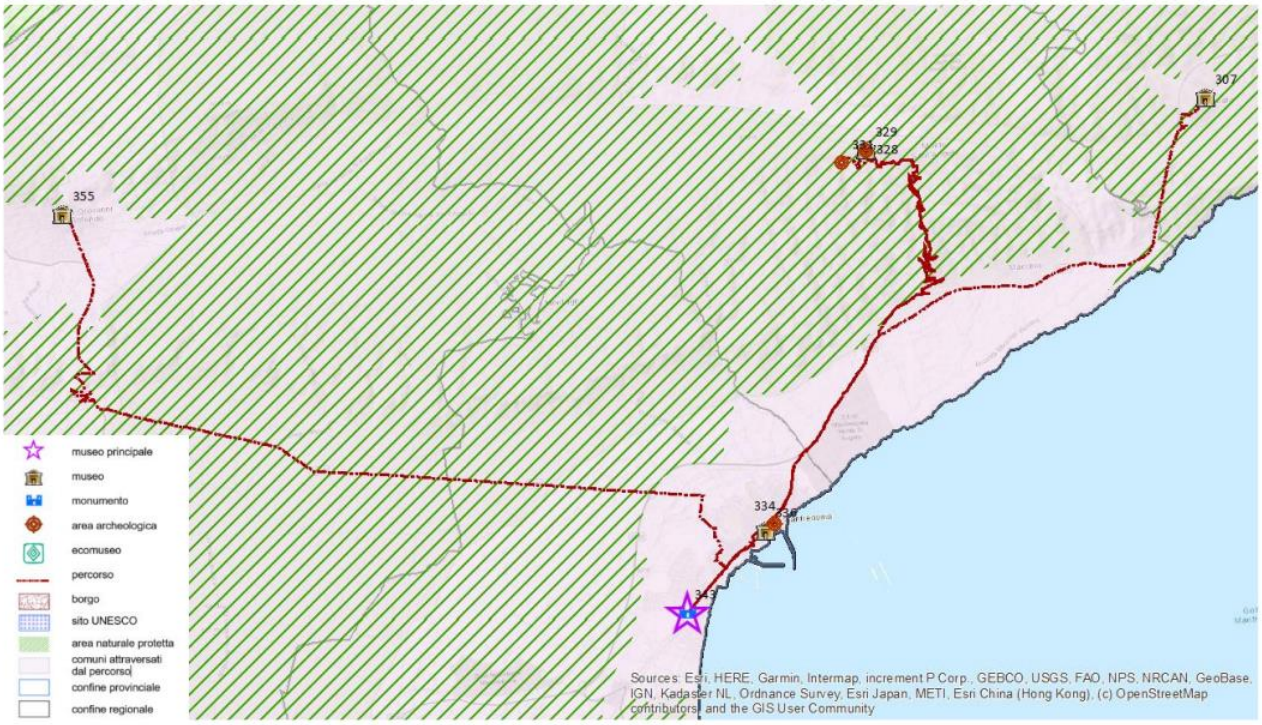
[10] Qui e nel seguito: ISTAT, indagine sui musei e le istituzioni similari.

[11] I dati non includono i visitatori del Santuario di Monte Santangelo non oggetto di rilevazione Istat. Secondo le stime fornite dalla Congregazione San Michele Arcangelo titolare del Santuario i visitatori, nel 2019, erano pari a circa 27.000.

[12] Sistan-MiC, Rilevazione su visitatori e introiti di musei, monumenti e aree archeologiche statali.

Un'analisi georeferenziata dei flussi di fruizione museale alla scala territoriale locale condotta da Istat[13], identifica il "**percorso museale a partire dal Parco Archeologico di Siponto a Manfredonia**", che interessa 7 itinerari distribuiti su una superficie di 935 kmq per raggiungere 8 istituti museali presenti, oltre a Manfredonia, nei comuni di Mattinata, Monte Sant'Angelo e San Giovanni Rotondo.

Figura 1.2 – Percorso museale a partire dal Parco Archeologico di Siponto a Manfredonia



Fonte: Istat, I percorsi museali in Italia nel 2018

Legenda:
307) Collezione 'Matteo Sansone', a Mattinata
328) Battistero medioevale di San Giovanni in Tumba
329) Musei Tecum, a Monte Sant'Angelo
331) Abbazia di Santa Maria di Pulsano, a Monte Sant'Angelo
334) Museo nazionale archeologico di Manfredonia
336) Museo diocesano, a Manfredonia
343) Parco archeologico di Siponto
355) Museo biografico di Padre Pio, a San Giovanni Rotondo

I dati relativi all'**offerta e alla domanda di spettacolo** negli anni 2017-2021[14], ed in particolare nel periodo pre-Covid, mostrano una concentrazione di attività nel comune Foggia che complessivamente, nel 2019, rappresenta il 90% dell'offerta (numero di spettacoli) e il 91% della domanda (numero di ingressi) dell'areale, quest'ultimo rappresentativo del 79% dell'offerta e dell'81% della domanda provinciali.

Al di là della distribuzione interna all'areale, l'offerta e la domanda di spettacolo in rapporto alla popolazione indicano una **elevata vivacità di questo territorio rispetto al contesto regionale** soprattutto con riferimento alla partecipazione del pubblico (nel triennio 2017-2019 in media 92 spettacoli e circa 3.270 ingressi per 1.000 abitanti, contro la media regionale di 59 spettacoli e circa 2.550 ingressi per 1.000 abitanti). Senza considerare il trend negativo della fase pandemica (2020-

[13] La metodologia di definizione di questi percorsi di avvale di una procedura GIS a partire dai Museo e istituzioni similari rilevati da Istat, scelti in quanto strutture con il maggior numero di visitatori in ogni Unità Territoriale Sovracomunale (province, città metropolitane, liberi consorzi di comuni, ecc.) collegati a tutti gli altri musei che distano fino a 30 minuti di percorrenza in automobile, cfr. Istat, *I percorsi museali in Italia nel 2018* (https://www.istat.it/it/archivio/245902).

[14] Periodo di disponibilità dei dati alla scala comunale (elaborazioni ISTAT su dati SIAE).

2021), nel triennio 2017-2019 l'areale registra **dinamiche positive con riferimento al numero di spettacoli** (+8,7%) ma **negative con riferimento al numero di ingressi** (-3,7%), queste ultime in controtendenza con i trend registrati a livello provinciale e regionale.

Nel 2019, nell'areale sono censite 9 **biblioteche, per lo più pubbliche (titolarità comunale)**[15], pari a circa la metà della dotazione provinciale, distribuite nella metà dei comuni dell'areale. Tali istituti, nel 2019, registrano solo 200 prestiti effettuati, corrispondenti a una **media di prestiti per istituto pari a sole 22 unità, inferiore sia al dato provinciale sia a quello regionale**, e un volume di prestiti ogni 1.000 abitanti pari a sole 0,7 unità, contro le 2 registrate al livello provinciale e le 26 a livello regionale. Tra il 2019 e il 2021, in controtendenza rispetto agli effetti della crisi pandemica da Covid-19 e analogamente a quanto registrato sia a livello provinciale sia a livello regionale, l'areale presenta un incremento dei prestiti effettuati (circa 7.450)[16].

[15] ISTAT – ICCU, Censimento sulle biblioteche pubbliche e private (dati 2019-2021).

[16] Tali dinamiche, tuttavia, potrebbero essere influenzate dalla mancata dichiarazione del numero di presiti effettuati da parte di diversi istituti nell'annualità 2019.

2. INVESTIMENTI DELLA POLITICA DI COESIONE PER LA CULTURA

2.1 Strategie, programmi e misure di intervento

L'areale Manfredonia – Monte Sant'Angelo risulta destinatario di **94 interventi per un investimento totale pubblico netto[17] pari ad oltre 78,67 milioni di euro**, di cui 32,9 milioni relativi al ciclo di programmazione 2007-2013 e circa 45,8 milioni al ciclo 2014-2020 (Tabella 2.1).

Tabella 2.1 – Investimenti nell'aggregato "Manfredonia" per fonte di finanziamento e per ciclo di programmazione

	Cicli di programmazione					
	2007-2013		2014-2020		**Totale**	
Programma	**Milioni di euro**	%	**Milioni di euro**	%	**Milioni di euro**	%
POIN CONV FESR Attrattori Culturali, Naturali e Turismo	19,68	59,9	-	-	19,68	25,0
Programma PAC Puglia	6,25	19,0	-	-	6,25	7,9
POR CONV FESR Puglia	4,75	14,5	-	-	4,75	6,0
Programma Regionale di Attuazione (PRA) FSC Puglia	1,81	5,5	-	-	1,81	2,3
Programma PAC Ministero dei Beni Culturali	0,30	0,9	-	-	0,30	0,4
Programma PAC Ministero Istruzione, Università e Ricerca	0,08	0,2	-	-	0,08	0,1
POR FESR FSE Puglia	-	-	19,40	42,4	19,40	24,7
CIS Area di Foggia	-	-	14,40	31,4	14,40	18,3
PON FESR Cultura e Sviluppo	-	-	5,51	12,0	5,51	7,0
POC Cultura	-	-	5,00	10,9	5,00	6,4
PATTO Puglia	-	-	1,49	3,3	1,49	1,9
Totale	**32,87**	**100,0**	**45,80**	**100,0**	**78,67**	**100,0**

Fonte: elaborazione su dati OpenCoesione

Gli investimenti **si concentrano equamente (33,7%) nei comuni di Manfredonia** e **Foggia** per un valore di circa 33 milioni di euro, mentre nel Comune di Monte Sant'Angelo gli investimenti, pari a 6,2 milioni di euro, si collocano al 7,9%.

Con riferimento alle fonti di finanziamento i dati di monitoraggio mostrano una **compresenza di risorse a titolarità statale e regionale**[18] in entrambi i cicli di programmazione analizzati e una **platea di beneficiari diversificata ma prevalentemente di natura pubblica**: tra i principali soggetti beneficiari degli interventi per entità di finanziamento ricevuto vi sono enti sia enti pubblici (enti periferici del Ministero della Cultura[19] e le amministrazioni comunali), sia soggetti privati del comparto culturale.

[17] Ove non diversamente indicato, la dimensione finanziaria dei progetti analizzati è misurata dalla variabile "OC_FINANZ_TOT_PUB_NETTO" di OpenCoesione, che rappresenta il finanziamento totale pubblico del progetto, al netto delle economie pubbliche.

[18] Guardando ai singoli comuni si registra una marcata differenziazione rispetto alla titolarità delle fonti di finanziamento: in termini di entità del finanziamento, l'intervento è a titolarità prevalentemente statale nei comuni di Manfredonia e Mattinata, mentre è prevalentemente regionale nei comuni di Foggia, Monte Sant'Angelo e S. Giovanni Rotondo. Le due fonti si equivalgono nel comune di S. Marco in Lamis.

[19] La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e il Polo Museale della Puglia.

Le logiche di investimento sottostanti agli interventi sul territorio, evincibili dai documenti di programmazione dei cicli 2007-2013 e 2014-2020, sia a regia nazionale che regionale si riferiscono nella larga maggioranza di casi, pur con formulazioni differenti, al **potenziamento dell'attrattività culturale e turistica locale**, con interventi "materiali" (recupero/rifunzionalizzazione di beni immobili) e "immateriali" (attività e iniziative culturali).

A questa direttrice principale si affiancano interventi finalizzati alla **rigenerazione urbana**, non vincolati al solo incremento dell'attrattività turistica, con l'obiettivo di miglioramento della qualità della vita dei cittadini e interventi finalizzati a promuovere iniziative di innovazione sociale e di **promozione dei talenti e della creatività giovanile**.

L'approccio integrato e sistemico è posto alla base della programmazione regionale in cui l'investimento infrastrutturale sul patrimonio culturale è accompagnato da interventi volti a sostenere le iniziative artistiche e culturali di rilievo, nonché dallo sviluppo di nuove attività e servizi per la cittadinanza e per lo sviluppo turistico, anche attraverso la mobilitazione delle realtà imprenditoriali del territorio.

Nel ciclo di programmazione 2007-2013 viene declinato il concetto di "Area Vasta" intesa in generale come un'area che si caratterizza per un'interdipendenza economica, sociale e territoriale che non coincide necessariamente con un confine amministrativo. La sua peculiarità è quella di essere incentrata sull'aggregazione e sul ruolo attivo dei soggetti istituzionali locali, che sono chiamati ad un protagonismo progettuale e a una prassi di governo radicalmente innovativa. L'innovazione principale consiste nel far partire le scelte che riguardano lo sviluppo del territorio dai comuni che, insieme alle parti sociali, alle associazioni di categoria, a quelle culturali, alle cooperative e ai singoli cittadini pensano al proprio futuro attraverso una visione comune. L'areale oggetto di studio è interessato dal Piano Strategico Area Vasta Capitanata 2020[20], con capofila il comune di Foggia e sottoscritto da 31 comuni della Provincia e dall'Ente Parco Nazionale del Gargano[21].

Nello stesso periodo sono stati individuati i Sistemi Ambientali e Culturali (SAC), aggregazioni territoriali finalizzate alla valorizzazione e gestione integrata di beni ambientali e culturali esistenti e fruibili. Nell'areale oggetto di studio insiste il SAC Gargano finalizzato alla valorizzazione e gestione integrata dei beni e risorse ambientali e culturali del territorio quale motore di innovazione, coesione sociale e di nuove economie.

In questo approccio integrato allo sviluppo territoriale, gli investimenti sono rivolti principalmente a consolidare e valorizzare i principali attrattori esistenti, ma si estendono ad un sistema diffuso di beni culturali e alla rigenerazione delle aree urbane, in cui i problemi di natura fisica, sociale ed economica risultano strettamente correlati.

Nel 2014-2020 viene predisposto un nuovo Piano strategico della cultura della Regione Puglia (PIIIL) 2017-2026 nel quale si conferma la politica di valorizzazione e promozione del patrimonio materiale e immateriale regionale, come una componente prioritaria delle proprie politiche per lo sviluppo

[20] Il programma stralcio di Area vasta Capitanata, approvato dalla Regione Puglia con D.G. R. 28//12/ 2009, n. 2684, prevedeva due linee di intervento dedicate rispettivamente a: "Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica" e "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale" per un finanziamento di circa 7,3 milioni di euro su un totale di 34,4 milioni di euro. Nel programma stralcio non è stata finanziata la linea di interventi dedicata allo "Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo" in quanto, a quella data, le prime proposte progettuali formulate da tutte le Aree Vaste non erano risultate coerenti con le finalità programmatiche; cfr. https://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/CooperazioneIstituzionale1/Dettaglio?id=117

[21] Il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco è formato dal Presidente e da otto componenti nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (ex art. 9, comma 4, della legge n. 394/91, come modificato dall'art. 1, comma 1, del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 73); dura in carica cinque anni, rinnovabili, per ciascun componente, una sola volta e scelti tra persone particolarmente qualificate per le attività in materia di conservazione della natura o tra i rappresentanti della Comunità del Parco. Degli otto componenti quattro sono designati dalla Comunità del Parco, uno su designazione delle associazioni ambientaliste, uno su designazione del Ministero dell'Ambiente, uno su designazione del Ministero per le Politiche Agricole, uno su designazione dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (ISPRA).

socioeconomico, la coesione territoriale e l'inclusione sociale e confermando un approccio territoriale integrato.

La programmazione della Regione Puglia delinea, dunque, una strategia orientata ad attivare le molteplici risorse presenti sul territorio al fine di sviluppare un'offerta culturale integrata, che sia in grado di rafforzare l'attrattività turistica e, al contempo, contribuisca positivamente all'innalzamento della coesione sociale e della qualità della vita della cittadinanza.

Si tratta di presupposti della programmazione regionale essenziali per analizzare gli interventi finanziati dalla politica di coesione e valutarne gli esiti.

Con riferimento agli strumenti di programmazione della politica di coesione che si sono susseguiti i principali elementi sono sintetizzate a seguire (vedi anche Tabella 2.3).

- nell'ambito della **programmazione 2007-2013**, l'areale è stato oggetto di investimenti in larga parte finanziati dal POIn FESR Attrattori Culturali, Naturali e Turismo (oltre 19,7 milioni di euro), dal Programma PAC Puglia (6,3 milioni di euro e in misura minore dal POR CONV FESR Puglia (circa 4,8 milioni di euro). A valere sul **POIn CONV FESR ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO** sono stati finanziati alcuni interventi di **recupero e valorizzazione di risorse materiali e immateriali** presenti nelle c.d. Aree e nei Poli di attrazione culturale e naturale[22] a valere sull'Asse I, con investimenti più rilevanti nei comuni di Manfredonia (*Restauro e Adeguamento Funzionale del Castello, Restauro Santa Maria di Siponto e San Leonardo, Ex Convento San Francesco, Recupero e Valorizzazione Fossato Castello*, ecc.), Foggia (*Palazzo Filiasi - Recupero e Adeguamento Funzionale e Impiantistico, Museo Civico Di Foggia - Sezione Etnografica*) e Monte S. Angelo (*Restauro Chiesa Santo Stefano, Recupero Cripta della Chiesa San Francesco, Cittadella Micaelica: Tomba Di Rotari e Resti Della Chiesa, Sistemazione Esterna Fossato Castello Monumentale Di Monte Sant'Angelo*, ecc.). I progetti finanziati dal **POR CONV FESR Puglia**, nell'ambito dell'Asse IV (Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo), comprendono interventi finalizzati alla **promozione del mercato turistico locale**[23], interventi volti a **tutelare, valorizzare e promuovere i beni storico-culturali al fine di aumentare l'attrattività territoriale** nei comuni di Foggia (tra gli altri *Restauro della Cattedrale di Foggia*, *Recupero del Complesso Conventuale della Chiesa di S. Pasquale Baylon*, *Restauro e Consolidamento della Chiesa di Gesù e Maria*, *Biblioteca Provinciale Magna Capitana* e altri interventi diretti al recupero di beni ecclesiastici), Monte S. Angelo (*Restauro di Manufatti Tessili e dell'icona dell'arcangelo Michele nel Santuario di Monte S. Angelo*), San Giovanni Rotondo (*Biblioteca Comunale Michele Lecce*) e S. Marco in Lamis (*S. Matteo e S. Marco, Due Biblioteche Sulla Via Sacra Dei Longobardi*), interventi finalizzati alla promozione di infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle attività culturali e, infine, interventi volti al marketing territoriale tra cui interventi riguardanti la riqualificazione beni ecclesiastici[24]. Sempre a valere sul POR CONV FESR PUGLIA rientra nell'ambito dell'Asse VII (Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani), un ultimo intervento (*Arte-Facendo*) nel comune di S. Marco in Lamis. Con il **PROGRAMMA PAC PUGLIA** si è intervenuti con l'obiettivo della **riqualificazione urbana** con interventi nei comuni di Foggia (*Riqualificazione di Aree Pubbliche del Quartiere c.d. CEP di edilizia popolare*) e Manfredonia (*Realizzazione del Parco "Lama Scaloria": la Connessione Città Campagna*) e del restauro/recupero del patrimonio ecclesiastico nel comune di Monte Sant'Angelo (*Complesso Clarisse, Chiesa SS. Trinità, Mura Storiche*) e nel comune di S. Giovanni Rotondo (*ex Chiesa S. M. Maddalena*").

[22] La strategia di intervento del POIn aveva l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico e territoriale nelle Regioni Convergenza attraverso la realizzazione di azioni dirette alla tutela e alla valorizzazione, coordinata e integrata, delle risorse culturali e naturali di maggiore rilevanza, mirando, pertanto, alla costituzione di precondizioni favorevoli a rendere tali aree e tali territori maggiormente in grado di attrarre risorse esterne (visitatori, turisti, imprese) di qualità.

[23] Rientrano in questo ambito gli interventi *Progetto di Ospitalità Giornalisti e Opinion Leader Comune Di Manfredonia*, *Comune di S. Giovanni Rotondo - Finanziamento Progetti di Manutenzione Straordinaria*, *Comune di S. Giovanni Rotondo - N. 6 Lavori Di Manutenzione Straordinaria di Strade*.

[24] *Recupero e Rifunzionalizzazione dell'edificio dell'ex Chiesa di Santo Stefano a Manfredonia, Monte Sant'Angelo - Recupero Chiesa Santo Stefano - Lavori del Terzo Stralcio di Completamento.*

- le principali fonti di finanziamento della cultura del ciclo di **programmazione 2014-2020** sono a livello regionale il POR FESR FSE Puglia (oltre 19,4 milioni di euro), il Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'area di Foggia, denominato CIS Capitanata (circa 14,4 milioni di euro del FSC) e il Patto Puglia per 1,5 milioni di euro e, a livello centrale, il PON FESR Cultura e Sviluppo (5,5 milioni di euro), il POC Cultura con 5 milioni di euro. Il **POR FESR FSE Puglia** ha destinato risorse ad interventi volti al **miglioramento delle condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale** con azioni di natura infrastrutturale (ad es., *Parco Urbano ed Archeologico "Campi Diomedei", Recupero e Valorizzazione Ipogei Urbani P.za San Domenico e Largo Pianara*, Foggia) e "immateriale" (ad es., *Comune Di San Marco In Lamis - Esperienza Immersiva Multisensoriale nel Passato della Terra, Provincia Di Foggia - La Magna Capitana Community Library*); si segnala, inoltre, il proseguimento della riqualificazione urbana *Parco di Lama Scaloria* nel comune di Manfredonia (oltre 4 milioni di euro) a valere sull'Asse XII (Sviluppo urbano sostenibile*);* rientrano nel POR FESR FSE Puglia ulteriori interventi, di minore entità, a valere sull'Asse IX (Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà). Al **Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'area di Foggia** fanno capo due interventi di **recupero/rifunzionalizzazione di beni immobili a fini culturali** nel capoluogo (*Ristrutturazione e rifunzionalizzazione di Palazzo d'Avalos, Realizzazione Polo Museale Giordaniano e Museo della Storia e della Tecnologia Agricolo Industriale - Istituto Tecnico Industriale Altamura Da Vinci*). Tali interventi rientrano in un più ampio programma di investimenti diretti a **valorizzare le eccellenze culturali, naturalistiche, artigianali e produttive** dell'area di Foggia per incrementare le potenzialità del territorio e le sue capacità attrattive. Il **PON FESR Cultura e Sviluppo**, a titolarità della competente amministrazione centrale, ha previsto investimenti diretti in larga parte al territorio di Manfredonia volti al **miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale** (Asse I) presso il Museo Nazionale Archeologico - Castello di Manfredonia (*opere di restauro e rifunzionalizzazione, realizzazione della piattaforma conoscitiva del Museo Archeologico Nazionale di Manfredonia*) e il Parco Archeologico di Siponto (*Restauro Santa Maria di Siponto e San Leonardo e realizzazione di una piattaforma informatica per il miglioramento alla fruizione del Parco*); a questi interventi si aggiungono alcuni **progetti di rete regionali o interregionali**[25] che hanno coinvolto gli attrattori culturali dell'area. Va segnalato nel 2014-2020 hanno agito da un lato il regime di aiuto CulturaCrea del MiC, attivato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale FESR "Cultura e Sviluppo", e, dall'altro, le misure individuate dalla Regione attraverso il proprio Programma Operativo FESR-FSE. L'azione concomitante Ministero-Regione sul territorio pugliese è stata regolata da uno specifico "Accordo Operativo di Attuazione" volto a demarcare i rispettivi ambiti di intervento a livello centrale e regionale. Tuttavia, nell'areale i dati di monitoraggio analizzati non registrano praticamente nessun incentivo o contributo erogati a titolo delle varie misure ministeriali o regionali, eccettuato **un solo incentivo** (Museo storico dei pompieri e della Croce Rossa Italiana s.r.l. a Manfredonia), e alcuni ristori concessi alle imprese culturali e turistiche colpite dallo shock pandemico dal MiC in forma di sostegno al loro capitale circolante.

2.2 Interventi di tutela del patrimonio e valorizzazione dei luoghi della cultura

Nel complesso si tratta, di investimenti in 65 progetti per circa 75 milioni di euro (Tabella 2.2), di cui 18 interventi per 32,90 milioni di euro a Manfredonia e 12 interventi per 5,82 milioni di euro a Monte Sant'Angelo. Nell'insieme dei due Comuni oggetto del focus dello studio, i 30 progetti finanziati

[25] Il progetto *Puglia in Rete* (riguardante il Museo Archeologico Nazionale di Manfredonia e il Parco Archeologico di Siponto), i progetti *Musas - Musei di Archeologia Subacquea e Musas2* e il progetto *Rete Patrimonio Culturale – ICBSA – Progetto inter-istituti per la tutela, conservazione e valorizzazione e messa in rete del patrimonio materiale e immateriale di Puglia e Basilicata*.

danno luogo a in investimento complessivo di circa 39 milioni di euro (pari al 51,6% degli investimenti dell'intero areale). È da osservare che le risorse rivolte alla sola Manfredonia pareggiano quelle assegnate al capoluogo di Foggia. In sintesi, la mappatura degli investimenti sul patrimonio mostra:

- una netta polarizzazione degli interventi nei comuni di Manfredonia e Foggia, con la rilevante consistenza degli investimenti destinati ad infrastrutture culturali quali il Parco Archeologico di Siponto, il Castello di Manfredonia – sede del Museo Archeologico Nazionale, il Polo Museale Giordaniano e Palazzo D'Avalos a Foggia;
- rilevanti investimenti di riqualificazione urbana, anche in questo caso riguardanti in larga parte i comuni di Manfredonia (*Parco Lama Scaloria*) e Foggia (*Parco urbano e archeologico "Campi Diomedei", Ipogei urbani Piazza San Domenico e Largo Pianara*);
- interventi a favore di edifici o beni ecclesiastici per i quali si registrano investimenti in tutti i comuni dell'areale, soprattutto a Monte Sant'Angelo, tra i quali spicca il sito Unesco del Santuario di S. Michele Arcangelo;
- alcuni interventi "immateriali" (acquisto di beni o servizi) diretti al potenziamento del Parco Nazionale del Gargano e della Biblioteca Provinciale "Magna Capitana" di Foggia.

Tabella 2.2 – Investimenti sul patrimonio culturale per comune

COMUNE/BENE CULTURALE/LUOGO DELLA CULTURA	Progetti (numero)	Milioni di Euro
Manfredonia	**17**	**32,60**
Parco Archeologico di Siponto	**4**	14,30
Castello di Manfredonia – Museo Archeologico della Daunia	**4**	6,23
Ipogei Cristiani Località Capparelli	**1**	1,1
Museo Diocesano	**1**	0,73
Ex Convento di San Francesco	**1**	0,72
Abbazia San Leonardo	**1**	0,46
Parco Lama Scaloria	**2**	8,58
Laboratorio urbano - Peppino Impastato	1	0,12
Museo storico dei pompieri e della croce rossa italiana	1	0,22
Cinema Teatro San Michele	1	0,14
Monte Sant'Angelo	**11**	**5,52**
Santuario S. Michele Arcangelo	3	0,51
Cittadella Micaelica	1	1,8
Chiesa di S. Stefano	2	0,50
Complesso Clarisse, Chiesa SS. Trinità, Mura storiche, ecc.	1	0,68
Abazia di Santa Maria di Pulsano	1	0,60
Chiesa S. Stefano e Chiesa S. Francesco	1	0,58
Museo Arti e Tradizioni Popolari G. Tancredi	1	0,40
Castello monumentale di Monte Sant'Angelo (sistemazione fossato)	1	0,45
Foggia	**25**	**32,83**
Realizzazione polo museale giordaniano - Ex distretto militare	**1**	7,00
Interventi sul Parco urbano ed archeologico "Campi Diomedei"	**1**	7,00
Rifunzionalizzazione e ristrutturazione Palazzo D'Avalos	**1**	6,4
La Magna Capitana community library	**2**	1,64
Biblioteche, tra cui 9cento - libri ad arte e Progetto oasi	**3**	2,98
Interventi per la Tomba della Medusa	**1**	1,45
Interventi sulla Cattedrale di Foggia e sulle altre chiese della città	**9**	2,56

COMUNE/BENE CULTURALE/LUOGO DELLA CULTURA	Progetti (numero)	Milioni di Euro
Allestimento del Museo della storia e della tecnologia agricolo industriale - Istituto Tecnico Industriale Altamura Da Vinci	**1**	1,00
Recupero e adeguamento funzionale e impiantistico di Palazzo Filiasi	**1**	0,74
Intervento sul Museo Civico di Foggia, sezione etnografica	**1**	0,40
Cinema Cicolella	**2**	0,50
Recupero Ipogei urbani	**1**	0,67
Riqualificazione urbana di aree pubbliche quartiere CEP	1	0,49
Santo Giovanni Rotondo	**8**	**1,82**
Intervento sul Museo sull'Arte e sulle Tradizioni Popolari "dott. M. Capuano"	**1**	0,59
Recupero ex chiesa S. M. Maddalena	**1**	0,32
Interventi sul Cinema Paladino	**2**	0,06
Dont' stop artefacendo" - Laboratorio urbano	**1**	0,11
Intervento sulla Biblioteca Comunale Michele Lecce	**1**	0,07
Altri interventi urbani e di recupero di edifici	**2**	0,67
San Marco in Lamis	**2**	**1,67**
Completamento ed ampliamento del Parco Paleontologico e dei Dinosauri	1	1,31
Biblioteche San Matteo e San Marco	1	0,36
Azioni di sistema	**2**	**0,6**
Io sono Gargano	1	0,30
Integrazione dei SAC "araba fenice"	1	0,30
Totale	**65**	**75,04**

Fonte: elaborazione su dati OpenCoesione al 31 agosto 2021

L'areale è stato inoltre beneficiario di interventi a carattere sistemico alla scala comunale e sovracomunale, tra cui:

- due interventi progettati nell'ambito del - *SAC Gargano* e finanziati a valere sul **Programma PUGLIA Piano d'Azione Coesione (PAC)** con capofila l'Ente Parco Nazionale del Gargano[26], che riguarda un'aggregazione di comuni (solo in parte coincidente con l'ambito territoriale oggetto della presente analisi) finalizzata alla valorizzazione e gestione integrata dei beni e risorse ambientali e culturali del territorio;
- il progetto *Io Sono Gargano – Progetto Strategico Integrato di Valorizzazione Culturale e dei Talenti del Promontorio Pugliese* (a valere su **PAC Mibac 2007-2013**, Bando "*Interventi per la valorizzazione delle aree di attrazione culturale - Linea di Azione 2 - Progettazione per la cultura*"), che ha coinvolto 20 comuni[27] dell'area del Gargano con capofila il Comune di Manfredonia con l'obiettivo di sviluppare percorsi culturali, enogastronomici, museali, artigianali, naturalistici e manifestazioni culturali locali, al fine di sostenere un turismo sostenibile e di maggiore qualità nel territorio del Gargano.

[26] Il progetto SAC Gargano, sottoscritto solo nel 2013, include tutti i comuni Parco Nazionale del Gargano: Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Nicandro Garganico, Serracapriola, Vico del Gargano, Vieste. In una fase iniziale, nel territorio del Parco erano previsti due Sistemi Ambientali e Culturali indipendenti: Araba fenice e Naturalmente Gargano.

[27] Tra i comuni interessati dal progetto vi sono i comuni dell'areale oggetto della presente analisi ad eccezione del comune di Foggia.

2.3 Sostegno ad attività ed iniziative culturali

Il 4,6% degli investimenti che interessano l'areale (pari a 3,61 milioni di euro) riguarda **attività ed iniziative culturali** (mostre, festival, rassegne, residenze artistiche, eventi di folklore, eventi di promozione del territorio). Gli interventi (Tabella 2.3) risultano **interamente finanziati a valere su programmi a titolarità regionale** afferenti ad entrambi i cicli di programmazione.

Tabella 2.3 – Principali investimenti per attività ed iniziative culturali per comune

COMUNE/ATTIVITÀ/INIZIATIVA	Progetti (numero)	Costo totale (milioni di euro)
MANFREDONIA	**4**	**0,76**
Residenze Teatrali del Gargano (varie annualità)	3	0,62
Carnevale di Manfredonia 2017-2018-2019	1	0,14
MONTE S. ANGELO	**5**	**0,43**
Festambiente Sud (edizioni varie)	5	0,43
FOGGIA	**13**	**0,88**
Daunia Arte Musica Anima 2017-2018-2019	1	0,39
Rete delle Residenze Teatrali 2015	1	0,08
Festival d'Arte Apuliae	2	0,06
Stagione Lirica e Musicale 2016	1	0,04
Festival Musica Civica 2015	1	0,03
Mostra "1943, Le Code Rosse della Pelle Nera"	1	0,03
Festival Via Francigena del Sud	1	0,01
D - note sul mito	1	0,02
Donne del Mediterraneo	2	0,07
Filosofia e pratiche dei saperi	1	0,03
Artefatti di Puglia 2017-2018-2019	1	0,12
S. GIOVANNI ROTONDO	**1**	**0,12**
Mostra Arte Sacra 2017-2018-2019	1	0,12
Dont stop Artefacendo		
S. MARCO IN LAMIS	**5**	**0,65**
Festival "Mo' l'estate Gargano"	3	0,05
Esperienza immersiva multisensoriale nel passato della Terra	1	0,02
Arte-facendo	1	0,58
ZAPPONETA	**1**	**0,78**
Libri d'a...mare	1	0,78
Totale	**29**	**3,62**

Fonte: elaborazione su dati OpenCoesione al 31 agosto 2021

Per il dettaglio degli interventi finanziati nei comuni di Manfredonia e Monte Sant'Angelo, oggetto di approfondimento del caso di studio, e tracciati dal Sistema di Monitoraggio nazionale al 31 agosto 2021, si vedano le Tabelle in Appendice che riportano analiticamente per luogo della cultura, le finalità, gli strumenti di programmazione, i principali dati finanziari, lo stato di avanzamento, i soggetti coinvolti di tutti gli interventi.

3. TEMI DI VALUTAZIONE E FONTI INFORMATIVE PER L'INDAGINE DI CAMPO

3.1 Temi di valutazione

Il caso di studio "Manfredonia – Monte Sant'Angelo", come tutti gli altri studi di caso oggetto della complessiva ricerca valutativa è stato guidato da tre macro domande valutative:

- In che termini e a quali condizioni gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale influiscono sui sistemi e le modalità di offerta, fruizione, uso dei beni?
- In che termini gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale favoriscono la nascita e l'attrazione di attività economiche collegate e promuovono occasioni di sviluppo territoriale?
- A quali condizioni le misure per la competitività di imprese e altri soggetti operanti nel Settori Culturali e Creativi stimolano processi innovativi e collaborativi di promozione, fruizione e uso del patrimonio culturale?

Per meglio focalizzare l'indagine in questo caso di studio, le tre macro-domande sono state declinate in temi più specifici.

Il tema più rilevante riguarda il raccordo a **livello strategico e attuativo tra i diversi attori istituzionali e privati che operano sul territorio**. Su questo tema la ricerca ha approfondito in particolare:

- il tipo di raccordo, tra le varie strategie/misure/azioni ai diversi livelli di governo che hanno operato a Manfredonia e Monte Sant'Angelo; se vi è stato e se questo abbia rafforzato o inibito l'efficacia degli interventi e, nel complesso, se abbia influito o meno sul raggiungimento degli esiti osservati;
- la strategia di valorizzazione dei siti, le previsioni di offerta e le aspettative di fruizione, soprattutto con riguardo ad alcuni complessi come il Museo Archeologico Nazionale ospitato nel Castello di Manfredonia, l'area archeologica di Siponto, il Santuario di San Michele Arcangelo in cui si collocano una parte molto rilevante degli interventi realizzati/avviati;
- la strategia di valorizzazione del territorio attraverso eventi e attività culturali, guardando in particolare agli esiti di due importanti realtà che sono il Circolo di Legambiente di Monte Sant'Angelo che organizza il festival Festambiente Sud e la Bottega degli Apocrifi che gestisce il Teatro comunale "Lucio Dalla" a Manfredonia;
- il ruolo svolto e l'esperienza maturata dalla Direzione Regionale Musei Puglia del Ministero della Cultura per il Patrimonio statale e dalla Congregazione di San Michele Arcangelo per il Santuario di Monte Sant'Angelo, in primis, e dagli enti locali rispetto e alle esigenze e alle aspettative del territorio;
- le attività di messa in rete dei beni e delle attività culturali dell'area.

3.2 Le fonti di informazione diretta

In base ai temi di approfondimento individuati è stata selezionata una rosa di soggetti, pubblici e privati (programmatori; attuatori; soggetti beneficiari; operatori di settore) da intervistare. Per ciascuna intervista è stata predisposta una traccia di questionario che è servito come guida durante l'incontro.

La fase di indagine di campo si è svolta tra gennaio e marzo 2023. Sono state condotte videointerviste e interviste in presenza che hanno avuto una durata tra l'ora e le quattro ore.

Il primo confronto è stato condotto con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia che ha consentito di condividere una nota di inquadramento preliminare prodotta dal Gruppo di lavoro e avere ulteriori indicazioni sulle istituzioni e persone da intervistare, rispetto al primo elenco elaborato.

Sul fronte delle amministrazioni e delle istituzioni la mappa dei soggetti rilevanti vede principalmente coinvolti gli uffici competenti della Regione Puglia e del MIC, delle agenzie regionali, e degli enti locali.

Sono state coinvolte associazioni tra quelle che hanno realizzato progetti finanziati dalla politica di coesione, sia nei luoghi della cultura, sia in spazi destinati ad attività culturali, sia per la produzione culturale.

I soggetti intervistati sono riportati nel prospetto che segue (Tabella 3.1).

Tabella 3.1 – Le interviste ai testimoni privilegiati, per ente e ruolo, data e finalità

Ente e ruolo	Le finalità conoscitive delle interviste	Data dell'incontro, on line o in presenza
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia	Progetto di recupero e valorizzazione del Castello di Manfredonia e dell'area archeologica di Siponto; rapporti tra la Soprintendenza e la Direzione Regionale Musei; futuri sviluppi del sistema archeologico statale; dialogo con gli enti locali e i rapporti con il mondo delle associazioni culturali	7 febbraio 2023
Direzione Regionale Musei della Puglia, Ministero della Cultura	Strategia di valorizzazione; gestione e risorse finanziarie in conto esercizio; attrattività del patrimonio collaborazione con gli enti locali	1febbraio e 9 marzo 2023
Segretariato Regionale della Puglia, Ministero della Cultura	Ruolo e il funzionamento del Segretariato; problematiche degli uffici pugliesi del MIC; governance gestionale: rapporto con imprese culturali e creative e associazioni del terzo settore; progetto di valorizzazione di Siponto	1febbraio 2023
Regione Puglia, Autorità di Gestione POR FESR-FSE 2014-2020	1. Obiettivi dei programmi regionali dei cicli 2007-2013 e 2014-2020; Analisi delle varie misure riguardo all'ambito culturale e per il turismo; Ruolo di Puglia promozione e del Teatro Pubblico Pugliese; dialogo/collaborazione tra Regione e MIC: sovrapposizione tra i regimi d'aiuto del MIC e della Regione; dialogo tra Regione ed Enti locali	18 gennaio 2023
Regione Puglia, Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali	Modalità di intervento della Regione con i fondi europei; Rete dei Poli Biblio-museali; Rapporti con le imprese culturali e creative sostenute con bandi ed avvisi regionali; rapporto tra MIC e Regione Puglia; la strategia di intervento del PIIIL	1febbraio 2023
Comune di Mattinata	Rapporti di collaborazione con il MIC; rapporti con la Regione e con il TPP; apertura dell'area archeologica di Monte Saraceno; strumenti di gestione del patrimonio culturale; presenza e coinvolgimento di imprese culturali e creative e associazioni	8 marzo 2023
Regione Puglia Teatro Pubblico Pugliese (TPP)	Esperienza del TPP nell'ambito del programma dei fondi europei; Rapporti con il teatro comunale di Manfredonia e con il soggetto gestione (Bottega degli Apocrifi); collaborazione con Festambiente Sud; osservazioni sulla sostenibilità economica e finanziaria delle imprese culturali; rapporti fra le varie agenzie della Regione	23 febbraio 2023
Congregazione di San Michele Arcangelo	Risultati degli investimenti finanziati con fondi europei; rapporti di collaborazione con il Comune di Monte Sant'Angelo, la Regione e il MIC; modalità e livelli di fruizione del Santuario	2 febbraio 2023
Associazione Distretto Produttivo Puglia Creativa	Strategia regionale di valorizzazione delle imprese culturali e creative e ruolo del Distretto; sostenibilità finanziaria delle imprese; strumenti per la gestione delle attività di spettacolo; collaborazione con gli enti locali	1febbraio 2023
Fondazione Fitzcarraldo	Effetti della programmazione dei fondi europei sul territorio dell'areale; problematiche gestionali del patrimonio culturale; collaborazione tra enti pubblici; dialogo inter-istituzionale tra enti locali, Regione e MIC; evoluzione ed esiti della programmazione territoriale integrata; politiche sociali e le politiche culturali della Regione	20 gennaio 2023
Cooperativa Bottega degli Apocrifi – Gestore del Teatro comunale Lucio Dalla di Manfredonia	Storia della Cooperativa; evoluzione della modalità di gestione del Teatro; collaborazione con il Comune, la Regione e lo Stato; ruolo delle imprese culturali e creative e dialogo con la Regione; Rapporti con le imprese culturali e creative del territorio; Sul pubblico di spettatori: residenti e turisti; ruolo del Il tema del TPP; rapporti con Festambiente Sud	9 febbraio 2023
Circolo Legambiente di Monte Sant'Angelo, Festambiente Sud	Storia di Festambiente Sud; criticità della governance inter-istituzionale e del Festival; rapporti con gli enti locali, l'Ente Parco Nazionale del Gargano, la Congregazione San Michel Arcangelo e con le altre associazioni del territorio; pubblico del Festival; sostegno pubblico alle iniziative culturali	2 febbraio 2023
Ex Direttore del NVVIP della Regione Puglia;	Rilevanza delle politiche culturali regionali nei due cicli di programmazione; progettazione territoriale integrata; politiche regionali per le imprese culturali e creative; cooperazione inter-istituzionale partecipazione culturale	5 gennaio 2023

3.3 Esiti dell'indagine

Nell'area oggetto di indagine le politiche culturali poste in essere nel tempo sono state molto influenzate, rispetto ad altri territori pugliesi, da importanti fattori di contesto che ne hanno condizionato in buona parte gli esiti:

- la situazione socio economica del territorio piuttosto critica per ragioni storiche e strutturali e per la pervasiva presenza di criminalità organizzata;
- le crisi politiche che si sono succedute nel tempo, anche a causa di infiltrazioni criminali nelle amministrazioni comunali[28];
- l'arretratezza politica ed amministrativa sul potenziale ruolo che la cultura può svolgere sia in ambito sociale e educativo, sia come contributo alla crescita economica del territorio.

Si tratta, quindi, di un territorio complesso in cui, peraltro, i protagonisti delle politiche per lo sviluppo sono numerosi e poco coordinati fra loro per una efficace messa a sistema dell'importante patrimonio culturale e naturale presente.

I motivi sono vari. In primo luogo, concorrono in veste di protagonisti il MiC (nelle sue varie articolazioni), la Regione e gli enti locali, le cui azioni sono gestite a loro volta da una varietà di uffici e settori amministrativi. In secondo luogo, nel tempo si sono avvicendati, più che altrove, responsabili politici ed amministrativi delle politiche culturali apportando differenze di visione e di approccio.

Lo studio di caso è stato finalizzato ad approfondire gli esiti di un sottoinsieme mirato di interventi realizzati nei comuni di Manfredonia e di Monte Sant'Angelo dove complessivamente sono state mobilitate per la cultura significative risorse della politica di coesione (rispettivamente 32,9 milioni di euro e 5,82 milioni di euro, cfr. Cap.2). I principali interventi esaminati per apprezzarne gli esiti hanno riguardato il restauro e la valorizzazione:

1. dell'area archeologica di Siponto e del Museo Archeologico Nazionale ospitato nel Castello Svevo a Manfredonia;
2. del sito Unesco del Santuario di S. Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo.

Sono state approfondite, inoltre, due esperienze di particolare interesse per la ricerca valutativa:

1. la gestione del Teatro comunale Lucio Dalla di Manfredonia affidata alla Cooperativa La Bottega degli Apocrifi;
2. il Festival Festambiente Sud, organizzato dal Circolo Legambiente di Monte Sant'Angelo.

Sullo sfondo, è stato considerato, infine il potenziale ruolo del comune di Mattinata nella futura offerta culturale del territorio con la trasformazione dell'attuale Museo civico in Museo Archeologico Nazionale[29] e l'intenzione di aprire al pubblico l'area archeologica della daunia antica di Monte Saraceno. Nel corso dell'indagine di campo quest'ampliamento dell'offerta culturale è stato segnalato da diversi stakeholders come parte integrante di una più ampia "strategia di liberazione" del territorio dall'influenza della criminalità organizzata, ponendo al centro la cultura e rafforzandone l'attrattività, attualmente esercitata prioritariamente dal turismo balneare e religioso.

Nei paragrafi che seguono si dà conto degli esiti dell'indagine per interpretare i quali è opportuno comunque ricordare che i territori di Manfredonia e Monte Sant'Angelo, pur accomunati da vicende storiche, si differenziano per diverse rilevanti caratteristiche: Monte Sant'Angelo è una città montana, con circa 11 mila abitanti, accessibile solo percorrendo una tortuosa strada di montagna

[28] Tra i comuni che nel corso dell'ultimo decennio sono stati sciolti per mafia figurano: Manfredonia (22/10/2019), Mattinata (16/03/2018), Monte Sant'Angelo (20/07/2015); cfr. https://www.wikimafia.it/wiki/Comuni_sciolti_per_mafia

[29] Il Museo archeologico Nazionale è stato aperto nel 2023, Cfr. https://museoarcheologicomattinata.com/

e con una forte connotazione rurale; Manfredonia è una città media con più di 50 mila abitanti, caratterizzata da un'economia più differenziata (industriale, agricola, servizi) e molto ben collegata con il resto della regione tramite la ferrovia, l'autostrada e la fitta rete stradale locale.

La valorizzazione culturale di entrambi i territori non può comunque prescindere dalla comune appartenenza storica all'antico territorio della Daunia[30] e, oggi, al Parco Nazionale del Gargano mercato turistico di rango nazionale e internazionale.

3.3.1 Investimenti sul patrimonio e sui luoghi della cultura di Manfredonia

Parco archeologico di Siponto e Castello svevo-angioino-aragonese

Il **Parco archeologico di Siponto** testimonia l'importanza raggiunta dall'antica Siponto, colonia romana dal 194 a.C. e tra i principali porti della Regio II, prima di divenire anche sede di una delle maggiori diocesi della regione. Dopo l'impaludamento del porto e due violenti terremoti, nel 1223 e nel 1255, Siponto venne abbandonata e gli abitanti si trasferirono nella nascente città fondata dal figlio dell'Imperatore Federico II di Svevia, re Manfredi (seconda metà del XIII secolo), chiamata Manfredonia o, sotto il successivo dominio angioino, Sypontum Novellum.

Nel Parco archeologico, il Ministero della Cultura ha investito consistenti risorse (5 interventi per circa 14 milioni di euro) a valere sui programmi della politica di coesione a titolarità centrale.

Il progetto più rilevante, finanziato dal POIN 2007-2013 (circa 7 milioni di euro) e concluso da tempo, finalizzato al restauro e alla riqualificazione del sito archeologico, ha incluso un intervento denominato "Dove l'arte ricostruisce il tempo" che ha realizzato una innovativa installazione in rete metallica[31], opera del giovane artista lombardo Edoardo Tresoldi che richiama, nelle forme, l'ultima fase dell'antica basilica paleocristiana, adiacente alla basilica medioevale di Santa Maria Maggiore, e permette al visitatore di percepire visivamente quale potesse essere la sua forma tridimensionale originaria, con "leggerezza e trasparenza", senza intaccare i suoi pavimenti a mosaico[32].

[30] La Daunia è un'area storico-geografica detta in epoca preromana, Japigia; si estende dal Gargano al massiccio del Vulture (Melfi, oggi Basilicata) e dai Monti Dauni (una settantina di km a ovest di Foggia) al golfo di Manfredonia, abbracciando quindi l'intero Tavoliere delle Puglie.

[31] La rete metallica è composta da 4.500 metri di rete elettrosaldata zincata, la basilica di rete metallica è alta 14 metri e pesa in tutto circa sette tonnellate.

[32] Cfr. https://www.beniculturali.it/luogo/parco-archeologico-di-siponto

Figura 3.2 – L'opera contemporanea di E. Tresoldi e la Basilica di Santa Maria maggiore a Siponto

Fonte: sito web del MIC

Con il PON Cultura e sviluppo 2014-2020 è proseguito l'investimento sul Parco archeologico per il restauro di Santa Maria di Siponto e per l'accertamento di evidenze archeologiche e valorizzazione della città romana; è stata, inoltre, finanziata una piattaforma informatica conoscitiva per la gestione dei contenuti culturali multimediali per il miglioramento della fruizione.

L'area dell'antica Siponto dal 2021 è interessata da una nuova campagna di scavi condotti dalle Università di Bari e di Foggia, che, assieme all'anfiteatro, stanno facendo emergere le grandi mura della cerchia romana, dalla fondazione della colonia, fino agli ultimi momenti di vita della grande città sotto gli Svevi[33].

Si tratta, quindi, di un'area ancora con ampie potenzialità di valorizzazione che la politica di coesione ha contribuito a mettere al centro della politica di sviluppo culturale del territorio di Manfredonia e dell'intero promontorio del Gargano (su questo aspetto si tornerà più avanti).

L'altro grande intervento realizzato dalla politica di coesione è il restauro e la valorizzazione del **Castello** di origine sveva, angioina e aragonese **di Manfredonia,** sede del **Museo archeologico Nazionale della Daunia**. Anche in questo caso, l'investimento si è avviato con il POIN 2007-2013 a titolarità del MIC (circa 3,3 milioni di euro) ed è proseguito con il PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 (2,9 milioni di euro).

Grazie alla politica di coesione si è potuto portare a compimento un progetto di recupero e valorizzazione che affonda le sue radici alla fine degli anni '60 del Novecento quando il Castello fu donato dal Comune di Manfredonia allo Stato con l'impegno che vi si realizzasse un museo per conservare e rendere fruibili al pubblico i reperti provenienti dal territorio circostante[34].

[33] Gli scavi archeologici di Siponto sono condotti dalle Università di Bari e di Foggia, con la direzione di Roberto Goffredo, Maria Turchiano (Unifg) e Giuliano Volpe (Uniba), su concessione del Ministero della Cultura (DD DG-ABAP 872-873/2021), in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia, la Direzione Regionale Musei Puglia. Per una breve illustrazione del progetto di scavo cfr. https://www.youtube.com/watch?v=crKcsq2gnw4

[34] La donazione è stata formalizzata con D.P.R. del 21 giugno n. 952 del 1968.

Gli interventi realizzati (consolidamento e rinforzo delle murature storiche, rifacimento della fontana dei giardini, impianto di illuminazione esterna, sistemazione dei percorsi e dell'area dell'intero fossato) hanno permesso nel 2017 la riapertura al pubblico del Castello ancorché con orari limitati[35].

Figura 3.2 – Il Castello di Manfredonia e le Stele Daunie

Fonte: sito web del Segretariato Generale Servizio V del MIC e Wikipedia

Per quanto riguarda la fruizione è possibile osservare che:

1. nel parco archeologico delle basiliche di Siponto, grazie alla notevole attrazione esercitata dall'opera contemporanea di Tresoldi inaugurata nel marzo del 2016, i visitatori, nel triennio immediatamente precedente la pandemia (2017-2018-2019) avrebbero raggiunto e superato le 80 mila unità all'anno, livello di grande rilievo considerata la relativamente recente apertura al pubblico[36];
2. analogamente, i visitatori del Museo e del Castello di Manfredonia nello stesso triennio, secondo i dati pubblicati dal MIC (vedi sopra), si collocherebbero grosso modo allo stesso livello di Siponto;
3. negli anni della pandemia, i dati relativi al numero di visite segnalano un crollo, comune peraltro a tutti i luoghi della cultura, anche se i dati pubblicati dal MIC sembrano contenere delle anomalie[37] confermate in sede di intervista dalla Direzione Musei Puglia del MIC.

Più in generale, poiché l'accesso ai due siti in quegli anni era gratuito, in assenza del supporto della bigliettazione o di sistemi tecnologici di monitoraggio degli accessi (fotoelettriche, tornelli, sensori, ecc.) il numero di visitatori sconta sempre una certa approssimazione e un rischio di sovrastima, in particolare – secondo quanto dichiarato dalla Direzione Regionale Musei – per quanto riguarda il

[35] Il museo è aperto metà giornata: martedì, mercoledì e giovedì dalle 9:30 alle 14:30 e venerdì, sabato e domenica dalle 14:30 alle 19:30; cfr. https://cultura.gov.it/luogo/museo-nazionale-archeologico-e-castello

[36] Nel 2016, infatti, il sistema di rilevazione delle visite museali del MIC non censiva visite al sito; cfr. http://www.statistica.beniculturali.it/Visitatori_e_introiti_musei.htm

[37] In particolare, i dati MIC registrano: a) un ulteriore crollo delle visite nel 2021, anno che invece ovunque ha fatto registrare un recupero anche se differenziato da sito a sito; b) una elevatissima differenza tra visitatori del parco archeologico di Siponto (circa 31 mila visitatori) e Museo (circa 3 mila visitatori), mentre in passato i livelli di fruizione risultavano abbastanza allineati.

Museo archeologico. L'incertezza sul numero di ingressi dovrebbe essere risolta dall'introduzione nel 2022 di una tariffa di ingresso sia al Parco archeologico di Siponto sia al Museo[38].

Resta il fatto che la fruizione del parco archeologico e del museo sembra collocarsi ancora al di sotto delle potenzialità: sia a causa di una bassa propensione dei residenti alla visita, anche per ragioni sociali e per uno scarso coinvolgimento della popolazione da parte delle autorità responsabili della gestione, sia perché non si è ancora riusciti a sfruttare pienamente il bacino di domanda costituito dai turisti dell'area. In provincia di Foggia si registrano 1 milione di arrivi e 4,4 milioni di presenze, senza considerare il mercato dei B&B e degli affitti. Si tratta di presenze certamente stagionali, concentrate nei mesi di luglio e agosto, ma che comunque si muovono autonomamente lungo la costa e nell'interno (automobile, camper) e che, come dimostrano recenti studi, pur se con motivazioni balneari, impiegano una parte del tempo per fruire della cultura, con particolare riferimento allo spettacolo dal vivo e al cinema, ma anche per visitare musei e siti archeologici del territorio[39].

Il segnale di Siponto, dopo l'installazione innovativa in rete metallica sulla basilica paleocristiana è in questo senso significativo: in assenza quasi assoluta di campagne di comunicazione e di promozione dei siti recuperati, e nonostante un orario di visita piuttosto breve, si sono attivati flussi molto significativi di visitatori.

Altrettanto segnaletico è il successo delle iniziative di spettacolo organizzate nel luglio 2022 in tutti i siti culturali afferenti alla competenza della Direzione Regionale Musei del MIC tramite un accordo con il Teatro Pubblico Pugliese[40], il festival "Trentadate", alcune delle quali sono state svolte a Siponto.

Tuttavia, in assenza di un programma strutturato di valorizzazione culturale che ampli e diversifichi la visita ai siti archeologici tali risultati positivi potrebbero rivelarsi non duraturi.

Al riguardo, si esplicitano alcune criticità che sono state rilevate a Manfredonia nel corso della ricerca valutativa, con riferimento a:

1. la strategia di valorizzazione culturale del territorio garganico;
2. la scarsità di risorse umane e finanziarie per la gestione;
3. la difficoltà nel fare sistema tra istituzioni e con i soggetti privati.

La strategia di valorizzazione culturale del territorio garganico

Dalle analisi *desk* e dalle interviste si è potuto ricostruire che la logica strategica di sviluppo del sistema espositivo attorno al patrimonio archeologico del territorio fosse tutt'altro che consolidata, unitaria e stabile nel corso del tempo. In un lunghissimo periodo che affonda almeno dagli anni '70 Il MIC non aveva attribuito un'alta priorità alla musealizzazione, nonostante i numerosi scavi di università italiane e straniere, il deposito crescente di numerosi reperti prodotti dalla ricerca o dal recupero di refurtive di scavi illegali, la notorietà del patrimonio a livello internazionale. Il territorio della Daunia e del Gargano[41] era infatti uno dei luoghi più colpiti dal saccheggio, tanto da farne il

[38] Il biglietto di ingresso al parco archeologico di Siponto è di 4 euro https://www.beniculturali.it/luogo/parco-archeologico-di-siponto e quello del Museo di è di 5 euro https://cultura.gov.it/luogo/museo-nazionale-archeologico-e-castello. Esiste anche la possibilità del biglietto unico tramite la piattaforma Aditus Culture, cfr. https://aditusculture.com/esperienze/manfredonia/musei-parchi-archeologici/museo-archeologico-nazionale-e-castello-di-manfredonia

[39] Si vedano, in particolare UNWTO, *Tourism and Culture Synergies*, Madrid, 2018, scaricabile in https://www.e-unwto.org/doi/epdf/10.18111/9789284418978 e le analisi del CISET. M. Manente, *Il turismo culturale in Italia nel 2019*, slide presentate al salone Trisma, Firenze 2020, scaricabile in https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/centri/CISET/documenti/TourismA/Il_turismo_culturale_in_Italia_nel_2019_-_Manente.pdf

[40] Si fa riferimento al Festival "Trentadate", cfr. https://www.teatropubblicopugliese.it/rassegna/trentadate-festival-diffuso-nei-musei-di-puglia/

[41] È presente solo una parziale sovrapposizione tra dell'areale di Manfredonia e l'area dei resti archeologici di civiltà antiche italiche, greche e romane, che include i monti Dauni, la Capitanata e il Gargano. In questo lavoro, il problema non si pone

luogo simbolo della depredazione archeologica in Italia dopo la messa in onda di documentari di importanti canali televisivi all'estero, una nomea che aveva preso il posto di altre aree archeologiche notoriamente oggetto di saccheggio come la Maremma toscana o laziale.

La scelta di localizzare nel Castello di Manfredonia il museo principale avviene negli anni '80, anche se alla decisione non seguì un'azione decisa e continuativa: solo con il POIN 2007-2013 e con il PON 2014-2020 si arriva finalmente a programmare e concludere la parte più consistente dei lavori e riaprire al pubblico, a partire dal 2017, il Castello e il Museo. Che il Castello non fosse sufficiente a contenere tutte le collezioni di una vasta area densa di ritrovamenti archeologici, in un perimetro che ricomprendesse anche le aree archeologiche di Arpi, Ascoli Satriano, Monte Saraceno, Siponto, Trinitapoli, Herdonia, Bovino, Lucera, Castel Fiorentino, era evidente sin dall'origine. Dato che non vi sarebbe mai stato lo spazio sufficiente a contenerle tutte, si decise di limitarsi a quelle che sembravano allora le testimonianze più importanti. Tra queste le stele Daunie, che erano state scoperte in un vasto territorio grazie soprattutto al recupero delle forze dell'ordine, piuttosto che a scavi e a studi sistematici.

Nel dibattito collocato alla fine degli anni '90 si discuteva animatamente dentro e fuori il Ministero di due scenari:

- costruire un nuovo grande museo della Daunia a Foggia, di cui Manfredonia potesse diventare una struttura territoriale periferica con o senza le Stele daunie;
- riportare i reperti nelle aree archeologiche dove erano stati scavati, secondo il tradizionale approccio di musealizzare i reperti in loco dov'erano stati trovati (secondo il concetto "*com'erano, dov'erano*")[42].

Entrambe le ipotesi erano state allora ritenute plausibili, sia perché le risorse che si sarebbero dovute trovare erano molto significative (circa 50 miliardi di vecchie lire[43]), sia perché le aree archeologiche e i siti erano abbandonati, poco scavati e in generale poco valorizzati[44], sia perché si sarebbe dovuto mettere in secondo piano il recupero del Castello Svevo di Manfredonia e il suo allestimento. Questa ambivalenza non è mai stata "risolta" e anche quando si prese la decisione di finire i lavori nel Castello Svevo a Manfredonia e di intervenire sull'area di Siponto, il tema ha continuato a riaffiorare nel corso del tempo. Ora che il Castello è aperto al pubblico, lo scenario museale del Gargano continua a mutare. È recentissima l'apertura del nuovo Museo Nazionale a Mattinata contenente sia la Collezione della famiglia Sansone (oggi esposta nell'ex museo civico), e si sta organizzando l'apertura dell'area di Monte Saraceno collocata su una collina prospicente la città[45]. L'apertura dell'area archeologica di Monte Saraceno costituisce una novità pregna di significati che va ben oltre l'apertura di un nuovo sito archeologicamente importante. È la fine simbolica dell'occupazione mafiosa, che in queste montagne trovava uno storico insediamento, uno dei motivi, sottaciuti, per i quali la valorizzazione territoriale delle aree archeologiche era sembrata impossibile o impraticabile negli anni '90. Nel frattempo, a Foggia si torna a parlare di un grande Museo della Daunia dove la Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio di Barletta – Andria -Trani e Foggia propone di musealizzare i risultati degli scavi senza dover ricorrere ad ampliare ancora una volta i depositi. Tale proiezione trova il deciso consenso della Direzione Regionale Musei Puglia.

perché Manfredonia era stata indicata da tempo come sede espositiva principale del territorio, anche se non esaustiva del ricchissimo patrimonio esistente.

[42] In realtà i due scenari non erano alternativi come emerso dallo studio di fattibilità del 2001 finanziato dal CIPE con Delibera n. 70 del 09/07/1999 realizzato da CLES s.r.l.- Tecnoin s.r.l., "Studio di fattibilità delle aree archeologiche e dei centri fortificati nel territorio della Magna Grecia: Arpi (FG)", Rapporto finale, Roma, 2001.

[43] Si veda di CLES srl- Tecnoin srl (2001), *op. cit.*

[44] Sulla difficoltà di valorizzare l'area archeologica di Monte Saraceno si parlava allora di problemi di accesso e non del contesto criminale esistente.

[45] La Direzione Musei Puglia del MIC ha chiarito che il Museo di Mattinata dovrebbe essere organizzato come un grande deposito archeologico visitabile che potrà ospitare le migliaia di reperti oggi custoditi in depositi temporanei. In prospettiva, il Museo di Manfredonia e il Museo di Mattinata dovrebbero costituire un unico polo museale.

Il problema della strategia statale di valorizzazione sta nel fatto si è proceduto in assenza di un chiaro disegno complessivo e non sempre avendo consapevolezza del punto di approdo finale. Nella sostanza, durante il ciclo 2007-2013 furono decisi alcuni progetti di rilevo quale quello di valorizzazione dell'area archeologica di Siponto attraverso il felice incontro tra l'azione di conservazione e l'arte contemporanea e quello di recupero del Castello anch'esso coraggioso e di alta qualità che hanno dato i loro esiti positivi, ancorché parziali.

Sulla strategia statale di valorizzazione esistono peraltro riserve da parte della Regione Puglia che punta, con il Piano Strategico della Cultura (PIIIL), esplicitamente all'ibridazione culturale e a un più intenso coinvolgimento delle imprese e degli enti del terzo settore in una visione della cultura "del fare" come rinascita e rigenerazione sociale e culturale del territorio. Si osserva, dunque, una certa distanza tra la Regione e la Direzione Regionale Musei del MiC e il senso di questa distanza sta soprattutto nei rapporti che i musei statali hanno intrattenuto con gli altri soggetti del territorio (enti locali, imprese culturali e creative).

Va notato, tuttavia, che nel territorio garganico anche la Regine Puglia ha cambiato orientamento strategico nel corso del tempo. Nel periodo di programmazione 2007-2013, aveva predisposto una strategia di valorizzazione basata sui Sistemi Ambientali e Culturali (SAC)[46] che ha avuto una breve durata e una parziale riuscita in questo territorio: il SAC Gargano, gestito dall'Ente Parco Nazionale del Gargano, era rivolto prevalentemente alla fruibilità di patrimoni storici e culturali e all'enogastronomia. Da queste premesse non è conseguito molto, anche perché qui, più che altrove, la collaborazione tra enti pubblici territoriali e con il tessuto sociale ed economico ha mostrato molte debolezze[47], tanto che nel ciclo di programmazione 2014-2020 si è nuovamente tornati sulla progettazione strategica dell'area, come testimonia il progetto "Io sono Gargano" anch'esso sostanzialmente fermo ai binari di partenza.

La scarsità di risorse umane e finanziarie per la gestione

Una carenza importante riguarda il personale alle dirette dipendenze della Direzione Regionale Musei del MIC. Ad oggi il Museo archeologico del Castello e il parco archeologico di Siponto sono gestiti da pochissimi, custodi peraltro di età avanzata: nel 2020[48] i dipendenti assegnati al Museo erano tre funzionari, di cui uno con l'incarico di Direzione e due a tempo parziale e 7 custodi, di cui due andati di recente in pensione. A Siponto i funzionari erano tre, di cui due a tempo parziale e uno con l'incarico di direzione e tre custodi.

In parallelo, la Direzione può contare su alcuni dipendenti per funzioni trasversali, con sede a Bari, per la comunicazione (cura del sito web, ecc.) e su alcuni dipendenti di ALES[49] per attività manutentive.

Ulteriori rinforzi nel periodo estivo vengono dall'impiego di volontari, contrattualizzati con associazioni locali, in genere pensionati delle forze dell'ordine, un aiuto importante perché è possibile così gestire meglio l'orario e i giorni di apertura dei siti. Si tratta, con tutta evidenza, di una dotazione organica insufficiente e la fragilità del sistema gestionale statale appare oggi in tutta la sua drammaticità.

La carenza strutturale di personale nei due siti è aggravata dalla scarsa o nulla flessibilità degli inquadramenti contrattuali dei dipendenti che di fatto limita fortemente qualsiasi uso per attività e iniziative culturali del Castello e di Siponto al di fuori del normale orario di apertura[50].

[46] Cfr. Capitolo 2 di questo Rapporto.

[47] Come già ricordato, in questo territorio, i SAC erano inizialmente due - Naturalmente Gargano e l'Araba fenice - riunitisi solo successivamente.

[48] Direzione Regionale Musei Puglia, Ordine di servizio, n. 7 del 03/11/2020.

[49] Ales – Arte Lavoro e Servizi S.p.A. è una società in house del MiC, impegnata in attività di supporto alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale italiano e nello svolgimento di attività strumentali alla gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti di tutela messi in atto dal socio unico.

[50] Sulla base degli indirizzi ministeriali, è infatti richiesto obbligatoriamente la presenza di personale fisso durante le ore straordinarie e non è possibile sostituirlo interamente con lavoratori autonomi o con volontari.

Nelle strutture periferiche del MIC che hanno competenza sul territorio della provincia di Foggia, un altro aspetto di rilievo relativo al personale in organico – che ha condizionato la gestione dei siti oggetto di intervento – è l'uso molto elevato degli incarichi dirigenziali ad *interim* L'interim dirigenziale, infatti, porta con sé che i compiti del dirigente dovrebbero attenersi all'ordinaria amministrazione ed è quindi oggettivamente più difficile si possano assumere decisioni di tipo strategico e/o amministrativo che travalichino il breve orizzonte temporale dell'incarico. È significativo che il progetto di Siponto sia stato realizzato in una fase in cui il Soprintendente archeologico era dirigente di ruolo, che sostenne con forza la soluzione innovativa adottata[51], con tutto il potere decisionale che derivava dall'incarico. In questa particolare fase storica, le tre posizioni dirigenziali responsabili dell'area di Manfredonia sono tenute da dirigenti con un incarico di ruolo, anche se non è da escludere che tale situazione non sia destinata a durare, poiché la sede di Foggia è considerata "disagiata" e si assiste frequentemente ad un totale o parziale rinnovo degli incarichi, con ricorso altrettanto frequente agli *interim*.

Guardando alle **risorse finanziarie** per il funzionamento dei siti, va ricordato che la Direzione Regionale Musei può contare su una voce di bilancio unica, relativa a tutti luoghi della cultura che ricadono sotto la sua competenza[52] e che essa non è ripartita se non sommariamente e in base alle decisioni della Direzione, ai singoli musei. Con l'ampliamento dell'offerta culturale realizzato grazie alla politica di coesione sarebbero dovute aumentare anche le risorse disponibili per la gestione, ma ciò non solo non è ancora accaduto ma non sembra che possa succedere con certezza in futuro. Il tema è ancor più rilevante considerando l'apertura di un nuovo Museo Nazionale a Mattinata.

D'altra parte, i rientri finanziari derivanti dalla bigliettazione da *royalty derivanti dalla concessione in gestione dei servizi c.d. aggiuntivi (biglietteria, bookshop, ecc.)* sono assai modesti a causa di una fruizione molto bassa cui solo da poco è associato il pagamento di un biglietto di ingresso e per lungo tempo è stata gratuita.

La difficoltà nel fare sistema tra istituzioni e con i soggetti privati

L'importanza di fare sistema, attraverso un'ampia collaborazione tra soggetti pubblici e tra questi e i soggetti privati dei settori culturali e creativi era a fondamento della programmazione sia regionale che centrale del 2007-2013 e ancora del 2014-2020, anche se già meno netta.

Dall'indagine è emerso che questo presupposto si è scontrato con la complessa realtà territoriale dove ciascun attore rilevante ha sostanzialmente proceduto perseguendo i propri specifici obiettivi senza riuscire ad attivare rapporti continuativi di collaborazione verso più generali e condivisi obiettivi di sviluppo.

In altre parole, è stata osservata una sorta di incomunicabilità tra i soggetti responsabili del patrimonio culturale (e naturale) e una difficoltà a dare corpo a una strategia complessiva, che anch'essa, come richiamato sopra, ha fatto fatica ad essere definita, ma nella consapevolezza circa la necessità di fare sistema in un territorio ricchissimo di risorse molte delle quali ancora da valorizzare pienamente. Anzi, nel tempo si sono delineate varie "strategie parallele" di sviluppo territoriale, estese a comprendere, oltre alla cultura (patrimonio e iniziative/attività culturali) e alle risorse naturali, la filiera eno-gastronomica, l'inclusione sociale, l'artigianato.

[51] Non era ovvio coinvolgere un giovane artista di 28 anni per un'opera di questa importanza. Si veda anche il racconto al link: http://www.ppan.it/stories/arte-e-archeologia-in-puglia-incontro-con-il-committente/.

[52] Gli istituti statali assegnati alla Direzione Regionale Musei Puglia sono i seguenti: 1) Antiquarium e Zona Archeologica di Canne della Battaglia a Barletta (BAT); 2) Castel del Monte ad Andria (BAT); 3) Castello Angioino – Copertino (LE); 4) Castello Svevo di Bari; 5) Castello Svevo di Trani (BAT); 6) Galleria Nazionale della Puglia "Girolamo e Rosaria Devanna" di Bitonto (BA); 7) Museo archeologico e Castello di Gioia del Colle (BA); 8) Museo Archeologico Nazionale e zona archeologica di Egnazia di Fasano (BR); 9) Museo Nazionale Archeologico di Altamura (BA); 10) Museo Nazionale Archeologico e Castello di Manfredonia (FG); 11) Museo Nazionale Jatta di Ruvo di Puglia (BA); 12) Palazzo Sinesi a Canosa di Puglia (BAT);13) Parco di Monte Sannace a Gioia del Colle (BA); 14) Parco Archeologico di Siponto a Manfredonia (FG); 15) Anfiteatro Romano di Lecce. Per completezza, in Puglia è presente anche l'istituto autonomo "Museo Archeologico Nazionale di Taranto" (o MArTA).

In particolare, i siti e i musei di competenza statale hanno operato come "*monadi*", salvo eccezioni legate alla sensibilità del Direttore del singolo museo con riguardo a specifiche iniziative culturali. In una situazione organizzativa ed economica quale quella descritta sopra, la Direzione Regionale Musei del MIC ha concentrato le sue energie sulla realizzazione dei progetti finanziati dalla politica di coesione e sulla ordinaria gestione, ma non ha ancora trovato la soluzione per ampliare l'orario di apertura dei luoghi della cultura.

Nei siti museali statali, si fa inoltre fatica a "trovare la quadra" per aumentare l'uso dei luoghi della cultura per attività culturali, come spettacoli dal vivo, festival, convegnistica, ecc., dato che:

- la possibilità di sottoscrizione di accordi con altri soggetti del territorio pubblici e privati è vincolata dalla carenza di proprio personale la cui presenza è "normata" come indispensabile per la realizzazione di iniziative culturali al di fuori del normale orario di apertura del luogo della cultura;
- l'obbligatorietà, di fatto, di richiedere un canone concessorio per l'uso degli spazi allo scopo di aumentare gli introiti dello Stato, sembra scontrarsi con le difficoltà che i soggetti del territorio che potenzialmente potrebbero organizzare attività culturali nel sostenere, oltre ai costi diretti di produzione, anche quelli del canone d'uso, anche nel caso in cui sia previsto un pagamento di un biglietto di ingresso.

Le amministrazioni locali hanno affrontato, negli scorsi anni, la doppia condizione del commissariamento per infiltrazioni mafiose e/o per dissesto o pre-dissesto finanziario e sono state indebolite dalla riduzione costante di personale.

L'Ente Parco Nazionale del Gargano non è riuscito a esercitare pienamente il ruolo di facilitatore e di coordinamento per la definizione e attuazione di una strategia territoriale.

La Regione Puglia, che nel periodo di programmazione 2007-2013 con il finanziamento e il sostegno ai SAC ha fatto un tentativo di definire un progetto strategico per l'area garganica, a fronte delle difficoltà di collaborazione registrate a livello locale, non ha potuto/voluto sostituirsi agli enti territoriali, anche se, quando necessario, ha offerto il proprio supporto.

3.3.2 Investimenti sul patrimonio e sui luoghi della cultura di Monte Sant'Angelo

Il comune di Monte Sant'Angelo, città dei due siti Unesco (Santuario di San Michele Arcangelo e Foresta Umbra)[53] e sede dell'Ente Parco Nazionale del Gargano è stato oggetto, nel ciclo di programmazione della politica di coesione 2007-2013[54], di importanti e diffusi investimenti sul patrimonio culturale, per un ammontare totale di 5,8 milioni di euro, di cui 3,8 milioni a valere sul POIn FESR Attrattori culturali e naturali e turismo a titolarità del MIC e 2,0 milioni a valere sui programmi a titolarità regionale.

Il programma a titolarità centrale è intervenuto su:

[53] La città possiede, inoltre, un patrimonio di edifici religiosi di grandissima importanza, molti dei quali oggetto di investimenti come il complesso delle Clarisse, la Chiesa di San Francesco, la Chiesa di Santo Stefano e fuori città l'abazia di Santa Maria da Pulsano. La ricchezza del culturale di Monte Sant'Angelo non si ferma qui: il centro storico è di grande interesse con le sue case scolpite nella roccia, come lo sono i numerosi palazzi signorili, il Castello Svevo con il suo fossato e le mura urbane.

[54] Nel comune di Monte Sant'Angelo, il Portale OpenCoesione non registra interventi monitorati con esplicita finalità culturale a valere sulla programmazione 2014-2020 (cfr. anche Capitolo 2) al 31 agosto 2021. Al 31 agosto 2023 risulta però monitorato un progetto in corso "Santuario di San Michele Arcangelo: nuovi percorsi per il pellegrino tra fede e storia" del valore di 900 mila euro.

- il recupero, l'adeguamento funzionale e la valorizzazione della "Cittadella Micaelica", ovvero Santuario dell'Arcangelo (Figura 3.3) – Battistero di San Giovanni in Tumba (Tomba di Rotari) – resti della chiesa altomedioevale di San Pietro – Chiesa di Santa Maria Maggiore;
- la sistemazione del Castello Svevo e dell'Abazia di Santa Maria di Pulsano;
- l'adeguamento del Museo civico delle arti e tradizioni popolari G.Tancredi.

I diversi programmi della politica di coesione a titolarità della Regione Puglia sono intervenuti:

- sul Santuario di San Michele Arcangelo (in sinergia con quanto programmato dal MIC[55]) per il restauro di manufatti tessili e dell'icona di Arcangelo Michele, nonché per la funzionalizzazione Musei Tecum[56] ivi localizzati;
- sulla riqualificazione urbana dell'area del complesso delle Clarisse e della Chiesa SS. Trinità, incluse le mura storiche.

Figura 3.3 – Il Santuario di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo

Fonte: sito web del MIC

Le statistiche ufficiali circa la fruizione dei principali luoghi della cultura di Monte Sant'Angelo rilevano il numero di visite solo in pochi siti tra quelli presenti nel territorio, e quando li rilevano sono frutto di stime dei soggetti titolari della gestione[57]; in particolare, nel 2019, anno precedente la pandemia da Covid:

- nel Sacrario di San Michele Arcangelo e nei Musei Tecum sono dichiarati 15 mila visitatori;
- nel Battistero di San Giovanni in Tumba si rilevano circa mila 12 mila visitatori.
- nell'abbazia di Santa Maria di Pulsano si dichiarano 15 mila visitatori.

Sulla base delle interviste, questi numeri non sembrerebbero ben rappresentare la situazione effettiva dei flussi di pellegrini che giungono a Monte Sant'Angelo: vi è un numero molto alto di persone che si reca a Santuario di San Michele Arcangelo[58] e che visita i complessi religiosi e la città, soprattutto

[55] Nell'ambito del POIn FESR Attrattori culturali, naturali e turismo il raccordo tra programmazione a livello centrale (Ministero) e a livello regionale era definito da specifici Accordi Operativi di Attuazione Stato-Regioni.

[56] I Musei Tecum, collocati all'interno del Santuario, comprendo diverse esposizioni: le Cripte, il Museo Lapidario e il Museo devozionale.

[57] Come nel caso dei musei statali a Manfredonia, l'accesso non è monitorato con una strumentazione adeguata e il flusso annuo è stimato dai responsabili.

[58] Il Santuario di Monte Sant'Angelo, unico nel suo genere, è già un grande attrattore anche se non raggiunge i livelli di altre mete tradizionali del pellegrinaggio religioso (San Giovanni Rotondo *in primis*, ma anche Assisi, Loreto, Cascia, ecc.).

l'estate, anche come tappa intermedia verso il Santuario di San Pio di Pietrelcina a San Giovanni Rotondo.

È indicativo in tal senso il numero di persone che si collega al sito della Congregazione di San Michele Arcangelo per le funzioni religiose, destinate a chi non può essere presente fisicamente, un servizio inaugurato durante il primo periodo pandemico, che alla prima funzione religiosa andata *in streaming* ha visto la partecipazione di 500 mila utenti unici.

Si tratta di un turismo in larghissima parte escursionista, che non trascorre la notte a Monte Sant'Angelo e la visita dura qualche ora ad includere eventualmente un pasto; non manca tuttavia il turismo stanziale: nel 2019 i pernottamenti (presenze turistiche) registrati dall'Istat sono circa 60 mila e il recupero, dopo il crollo del 2020 dovuto alla pandemia, è stato abbastanza rapido con 54 mila presenze già nel 2021quando gli spostamenti per movimenti turistici non avevano ancora ripreso pieno vigore. Un altro segnale di attrattività è la presenza di strutture ricettive aperte tutto l'anno, tra cui la Casa del Pellegrino gestita dalla Congregazione di San Michele Arcangelo[59].

L'indagine di campo ha permesso di individuare alcuni temi chiave che hanno condizionato gli esiti degli interventi realizzati.

Come a Manfredonia, anche a Monte Sant'Angelo gli interventi hanno riguardato un'ampia varietà di monumenti, di attività culturali, di infrastrutture, la cui realizzazione è stata affidata a soggetti diversi, come il Comune, la Congregazione di San Michele, l'Ente Parco del Gargano, cui si aggiungono i soggetti privati per attività immateriali come Il circolo di Lega Ambiente di Monte Sant'Angelo (vedi oltre par. 3.3.3).

Se gli interventi appaiono focalizzati e coerenti con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale presente e rendere ancor più attrattivo il territorio, non si rileva una vera strategia unitaria di sviluppo e una correlata regia. L'assenza di una regia unitaria ha impoverito i risultati, dato che in un ambito ristretto come quello della piccola città di Monte Sant'Angelo, non si è riusciti ad operare in maniera integrata su tutta la filiera del prodotto culturale e turistico.

Quello che è certamente possibile affermare è che alcuni effetti positivi in termini di valorizzazione del patrimonio culturale (offerta) nell'insieme sono stati ottenuti, ma non si riescono a cogliere i risultati in termini di domanda, anche a causa di un sistema di rilevazione dei visitatori certamente non affidabile e in assenza di analisi che traccino i livelli, le motivazioni e i comportamenti di consumo di visitatori e turisti.

Due aspetti sono emersi con decisione: la **mancanza di coordinamento strategico dei soggetti pubblici** che hanno operato nel territorio (governance) e alcuni circoscritti **fallimenti nella realizzazione dei progetti digitali** che meritano di essere evidenziati per l'insegnamento di tipo generale che evocano.

Mancanza di coordinamento strategico dei soggetti pubblici

A Monte Sant'Angelo hanno operato diversi soggetti: oltre al MIC, principalmente per i compiti di tutela del patrimonio, l'Ente Parco, la Congregazione San Michele Arcangelo e il Comune (e oltre al Circolo Legambiente che organizza da tempo Festambiente Sud di cui di dirà più avanti), ma nessuno aveva né formalmente né di fatto un ruolo di coordinamento.

Un ruolo centrale nel territorio è svolto certamente dalla **Congregazione San Michele Arcangelo** vista la rilevanza del Santuario di San Michele Arcangelo e sulla Cittadella Micaelica nell'attrattività della città e il consistente investimento in conto capitale destinato al patrimonio ecclesiastico. La Congregazione è in ottimi rapporti con tutti e trova sempre il modo per creare delle sinergie, anche

[59] La Casa del pellegrino è una struttura ricettiva semplice, finanziata con risorse della politica di coesione ma dignitosa che si riempie soprattutto l'estate ed utilizzata anche per ospitare il personale e gli artisti coinvolti nelle iniziative festivaliere e di spettacolo organizzati a Monte Sant'Angelo e negli altri comuni del Gargano.

al di là della propria specifica missione religiosa, e consapevole della rilevanza che la presenza del Santuario svolge per lo sviluppo del territorio.

L'**Ente Parco** non è mai riuscito a esprimere una visione strategica e non costituisce un punto di riferimento solido e di dialogo con gli altri soggetti del territorio pubblici e privati.

Il **Comune** ha scontato in passato, come già ricordato, le gravi problematiche connesse alle infiltrazioni criminali e un'indubbia carenza di personale. Solo di recente l'amministrazione comunale ha assunto un ruolo più dinamico e di visione di futuro della città, come testimonia la recente candidatura di Monte Sant'Angelo a Capitale italiana della Cultura 2025 risultandone finalista.

Anche a Monte Sant'Angelo, come già rilevato per Manfredonia, l'indagine ha fatto emergere che migliori risultati, anche in termini di fruizione culturale e ambientale del territorio, si sarebbero potuti ottenere attraverso **una maggiore collaborazione tra i soggetti pubblici e superando quella che da molti intervistati è stata definita "un'inutile competizione tra poveri".**

Fallimenti nella realizzazione dei progetti digitali

Se la gran parte degli interventi è stata realizzata con successo, anche se con qualche ritardo rispetto alle previsioni, merita di essere richiamata una specifica e istruttiva esperienza. Uno dei progetti finanziati dalla politica di coesione, a titolarità dell'amministrazione comunale, era finalizzato al miglioramento della fruizione del patrimonio culturale attraverso l'approntamento di una guida digitale che spiegasse ai visitatori l'arte e la storia attraverso "totem" posizionati all'interno e all'esterno del Sacrario e nelle vicinanze della Chiesa di san Pietro, del Battistero, del Castello Svevo.

Quando l'amministrazione comunale è riuscita a concludere le procedure d'appalto, il progetto "*era già tecnologicamente superato e vecchio nell'impostazione*": dal momento della progettazione alla realizzazione sono trascorsi quattro anni che, in ambito digitale, possono essere considerati un'era geologica. In particolare, l'audiovisivo che animava il totem, non un cattivo prodotto in sé, era di fatto già obsoleto e, soprattutto, nelle procedure di appalto non era stata prevista la manutenzione post intervento. Questo ha comportato che, al primo problema di malfunzionamento dei totem, non è stato possibile risalire e contattare la software house che l'aveva prodotto perché, nel frattempo, "aveva chiuso i battenti" e nel territorio i tecnici con competenze digitali erano pochi.

Ne è risultato che molti totem sono rimasti inutilizzati o riparati dopo una lunghissima attesa e certamente non hanno potuto svolgere un supporto efficace alla fruizione.

3.3.3 Investimenti per iniziative e attività culturali

Tra gli investimenti sostenuti alla politica di coesione nel due cicli di programmazione 2017-2013 e 2014-2020 per attività culturali [60] figurano due iniziative di grande interesse per la ricerca: l'esperienza di produzione teatrale e di gestione del Teatro comunale Lucio Dalla della cooperativa la Bottega degli Apocrifi nel comune di Manfredonia e Festambiente Sud curata dal Circolo di Legambiente[61] di Monte Sant'Angelo. Tre aspetti accomunano le due esperienze:

- i leader delle due esperienze, dopo aver sviluppato le proprie capacità e competenze in città del Centro-nord del Paese, sono tornati nei luoghi di origine in Puglia;
- lo spirito e la motivazione che hanno animato il rientro è stato quello di promuovere la cultura nel territorio anche rinunciando a posizioni lavorative consolidate e ben remunerate;

[60] Cfr. Capitolo 2.

[61] Legambiente, come noto, è una Associazione di promozione sociale senza fini di lucro; crf. https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/Statuto-Legambiente-22-giugno-2019-autentico.pdf

- si sono radicate e contribuiscono stabilmente alla vitalità del territorio, pur nelle specificità che le contraddistinguono.

Bottega degli Apocrifi - Teatro comunale Lucio Dalla

La Bottega degli Apocrifi è una cooperativa di produzione e lavoro, nata a Bologna nel 2000 come compagnia teatrale dall'incontro di tre studenti universitari che si formavano nelle discipline teatrali e un musicista studente al Conservatorio.

Nel 2004 compie una migrazione controcorrente e si trasferisce da Bologna a Manfredonia, città d'origine di alcuni membri del gruppo, con il dichiarato obiettivo di "*coltivare il deserto*", come si dichiara nella presentazione alla pagina web della cooperativa, "*scommettendo che il teatro possa essere un lavoro anche in Italia, anche a Sud*"[62].

Figura 3.4 – Teatro comunale Lucio Dalla a Manfredonia

Fonte: sito web di ART Bonus

La cooperativa opera in vari modi:

- gestisce il teatro comunale Lucio Dalla (dove opera dal 2008) con un amplissimo calendario;
- produce spettacoli teatrali e musicali;
- realizza laboratori artistici per la scrittura, per la musica, per l'educazione artistica teatrale;
- mette a punto e gestisce attività e iniziative di educazione teatrale e musicale nelle scuole, organizzazione di *contest* artistici e di rassegne, presentazioni di eventi e spettacoli teatrali, contrasto della povertà educativa minorile e molto altro.

L'attività caratteristica e tradizionale è quella della produzione teatrale e della circuitazione nazionale degli spettacoli. Lavora in sinergia con il Teatro Pubblico Pugliese, di cui il Comune di Manfredonia è socio e con il quale coordina le varie programmazioni nel Teatro.

L'attività di programmazione della Bottega degli Apocrifi è soprattutto connessa alla stagione teatrale: nella stagione 2022-2023 gli spettatori sono stati 5.000 e oltre 100 gli abbonamenti venduti; a questi vanno sommati gli spettatori del circuito organizzato da Teatro Pubblico Pugliese, nonché di altre iniziative ospitate nel teatro per un totale che dovrebbe raggiungere i circa 10 mila spettatori. Per una città della dimensione demografica di Manfredonia si tratta di risultati di rilievo.

[62] https://www.bottegadegliapocrifi.it /

Nel periodo estivo si organizzano alcune iniziative di spettacolo, anche in sedi diverse dal teatro comunale; al riguardo vanno segnalati due aspetti: 1) la scarsa propensione degli imprenditori turistici a "sponsorizzare" gli spettacoli teatrali, in quanto danno un ritorno di immagine inferiore rispetto ad altre tipologie di attività culturali (ad es. grandi eventi musicali); 2) la mancanza di analisi da parte delle istituzioni che operano sul territorio relative agli interessi culturali dei turisti del Gargano la cui motivazione è prevalentemente balneare[63].

La Cooperativa sta comunque sollecitando sia gli operatori turistici, affinché attraverso sponsorizzazioni sostengano la realizzazione di iniziative culturali dedicate al pubblico di turisti, sia le amministrazioni pubbliche, affinché si dotino di analisi finalizzate a comprendere meglio quale domanda culturale esprimono i turisti.

In parallelo, la Cooperativa ha avviato una riflessione di trasformazione societaria per diventare una cooperativa sociale che potrebbe rispondere meglio alle attività oggi prevalenti, in larga parte costituite da attività educative e sociali rivolte soprattutto ai cittadini di Manfredonia, non rinunciando tuttavia alle opportunità connesse al bacino di domanda culturale del pubblico non residente nel periodo estivo.

Nel 2022 la cooperativa Bottega degli Apocrifi è stata riconosciuta dal Ministero della Cultura tra i beneficiari del FUS (Fondo Unico dello Spettacolo) per il triennio 2022-24 e ricompresa nell'elenco delle imprese di produzione di teatro di innovazione nell'ambito del teatro per l'infanzia e la gioventù[64]. Come ente riconosciuto dal FUS, la cooperativa rientra anche in un processo più spedito ed automatico di riconoscimento anche da parte della Regione Puglia per l'accesso al sostegno finanziario sia con risorse ordinarie[65], sia con i fondi della coesione[66]. Questi riconoscimenti giocano un ruolo importante nel rapporto che si è consolidato nel corso del tempo tra il Comune di Manfredonia e la Cooperativa. Tale rapporto, infatti, è paradigmatico del funzionamento delle relazioni tra enti locali e operatori culturali e delle difficoltà strutturali che si riscontrano nel promuovere processi di sviluppo a base culturale.

La Cooperativa ha in gestione il teatro comunale Lucio Dalla dal 2008, quando in ATI con un'altra cooperativa di Foggia, oggi non più esistente, si era aggiudicata un appalto di servizi con concessione d'uso sulla base di un bando pubblico emanato dal Comune di Manfredonia[67].

Grazie al progetto Teatri Abitati promosso dal Teatro Pubblico Pugliese, il Teatro Lucio Dalla è diventato un punto di riferimento culturale per la città e per il territorio ed è Capofila del Centro di Residenza Teatrale Pugliese. Il teatro è un'infrastruttura costosa e non è possibile pareggiare i conti tra costi e ricavi di esercizio[68]. **Allo scadere della concessione dopo varie proroghe, nel 2018 e dopo dieci anni di attività, è stata messa a punto una nuova procedura** che ha dato luogo ad una forma di gestione dello spazio più funzionale e innovativa rispetto alla formula gestionale: il **"partenariato speciale pubblico-privato (PSPP)"**[69]**.**

[63] Ad esempio, nell'estate 2022 il Teatro Pubblico Pugliese ha organizzato 4 grandi spettacoli con Frassica, De Sica, Panariello, un intrattenimento leggero (sostenendo un costo tra i 12 mila e i 15 mila euro a serata), per una platea di non più di 400 posti nonostante la notorietà e la bravura degli artisti, non ha avuto il successo atteso.

[64] Ai sensi dell'art. 13, c. 3 - D.M. 27 luglio 2017 e s.m.i.; cfr. https://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/wp-content/uploads/2018/01/Decreto-Ministeriale-27-luglio-2017-contributi-FUS.pdf

[65] Legge regionale n. 6 del 29/04/2004, Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali" e R.R. n. 11/2007.

[66] Con risorse FSC, la Regione Puglia ha finanziato la programmazione triennale degli enti dello spettacolo dal vivo riconosciuti dal FUS ed ha sostenuto la produzione di spettacoli teatrali e progetti di residenze artistiche della Bottega degli Apocrifi con risorse della politica di coesione per un importo di circa 600 mila di euro nel periodo 2015-2018.

[67] Nel contratto di affidamento della gestione il Comune di Manfredonia erogava annualmente risorse sia per la manutenzione, sia per gli spettacoli.

[68] In Italia sono pochissimi i teatri che possono essere gestiti in pareggio di bilancio sulla base della sola programmazione teatrale e, di fatto, sono sostenute in qualche modo sia dallo Stato, sia dalle Regioni, sia dagli enti locali.

[69] Il Partenariato Speciale Pubblico Privato (PSPP) è una fattispecie introdotta dall'art. 151 del Codice degli Appalti 163/2016, confermato dall'art. 134, comma 2 del nuovo Codice (Dlgs. 36/2023). In estrema sintesi, è un Accordo di collaborazione di lunga durata (pluridecennale) tra un soggetto pubblico che detiene la disponibilità di un bene ed un altro soggetto, pubblico o privato, che assume la responsabilità di cura del suo processo di valorizzazione e in cui i soggetti concorrono alla pari, ciascuno per il proprio ruolo, con finalità di Interesse generale; consente di superare la separatezza tra soggetto pubblico,

Il Comune ha avviato la procedura di PSPP nel 2019, nell'ambito della convenzione in essere con Fondazione Fitzcarraldo in attuazione del Progetto *Io sono Gargano*, di cui il Comune svolgeva il ruolo di capofila. La procedura si è conclusa a marzo 2022, anche a causa del rallentamento causato dalla pandemia e della situazione di pre-dissesto finanziario in cui versa l'amministrazione comunale. Le finalità strategiche in essa contenute "*richiamano un principio di interesse generale nel sostenere il processo di valorizzazione integrata del patrimonio culturale cittadino, e del Teatro Comunale Lucio Dalla in particolare, e nell'incrementare percorsi di sperimentazione innovativi nel campo della gestione, fruizione produzione e partecipazione culturale*". La proposta di PSPP avanzata dalla Bottega degli Apocrifi ha dato "la possibilità, senza oneri finanziari per il Comune[70], di garantire la continuità di servizi culturali di particolare rilevanza per questo territorio e di mantenere i risultati già conseguiti, come i progetti di *produzione di comunità*, *Teatro Diffuso*, *La Casa dei ragazzi e della musica*, *Le Residenze Teatrali*, *Protocollo di rete per la diffusione del teatro nelle scuole*, *Crescincultura*, *Prima-I*", tutte iniziative che il Comune considera "di particolare valenza oltre che culturale, anche sociale ed educativa, iniziative utili alla affermazione dei principi di legalità e promozione umana, di fondamentale importanza in questo momento di difficile situazione locale"[71].

La procedura è stata caratterizzata da un approccio prudente da entrambe le parti rispetto alle opportunità che il modello del PSPP rende possibili, a partire dalla durata dell'Accordo sottoscritto di 15 anni (rinnovabili per altrettanti) contro i 25 anni rinnovabili che costituisce la durata media di questo tipo di collaborazione pubblico-privata.

Le parti concordano sull'attuazione di un Progetto di valorizzazione del Teatro Comunale e condividono gli obiettivi della strategia gestionale e di sviluppo del teatro per la crescita culturale della città e del territorio. Viene quindi istituito il Tavolo tecnico di confronto e co-decisione tra le parti, per garantire, pur nella esclusiva responsabilità attuativa e gestionale del processo di valorizzazione culturale da parte del partner privato, la possibilità di concordare azioni specifiche e promuovere integrazioni dell'azione di governo con il coinvolgimento dei diversi servizi comunali potenzialmente interessati. Tuttavia, l'attitudine con cui l'Amministrazione comunale partecipa ai lavori del Tavolo sembrerebbe finora non aver pienamene colto il valore della co-progettazione propria del modello di governance del PSPP.

Il partner privato, Bottega degli Apocrifi, si impegna a trovare le risorse attraverso attività di fund-raising e di progettazione per poter sostenere i costi e a reinvestire i ricavi prioritariamente nelle attività di valorizzazione concordate, compatibilmente con la sostenibilità della gestione e con il consolidamento dell'organizzazione.

Il Comune che a causa del bilancio in pre-dissesto ha un piano di rientro decennale fino al 2027, ha azzerato i capitoli di tutte le spese ordinarie e straordinarie relative al teatro, comprese quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria (quest'ultima nell'accordo di PSPP sottoscritto resta in capo al Comune nella misura massima del 20%) e tutti i costi di funzionamento, che infatti nel Contratto di Partenariato rientrano tra gli oneri carico della Cooperativa.

Quest'ultima riesce a farvi fronte anche grazie ai contributi stabili e continuativi dalla Regione e dal MIC. Sono due le macroaree di azione oggetto dell'Accordo sulla base del progetto proposto dalla compagnia: le attività e la valorizzazione degli spazi.

---

quale unico responsabile dell'Interesse pubblico, ed interesse privato, inteso come percettore di un vantaggio (ad es. diritto esclusivo di sfruttamento economico di un bene pubblico). Definisce il suo oggetto contrattuale non in via predeterminata alla stipula dell'Accordo ma nel corso della collaborazione (c.d. contratto in formazione progressiva) ed è ordinariamente non a «titolo oneroso» per i soggetti pubblici che detengono la disponibilità del bene, differentemente che nelle forme ordinarie di collaborazione pubblico-privato (prezzo contro prestazione, o concessione del bene contro prestazione). Per una trattazione sull'argomento cfr. F. Milella, Patrimonio Quo Vadis - Un Mainstream per i Partenariati "Speciali" dell'Art.151, in Letture Lente, AGCult, 2 novembre 2020 e la documentazione predisposta dalla Fondazione Fitzcarraldo disponibile all'indirizzo web. https://artlab.fitzcarraldo.it/sites/default/files/PSPP%20151_Dalle%20prime%20sperimentazioni%20orientamenti%20operativi%20per%20il%20futuro_Franco%20Milella_0.pdf

[70] Ad eccezione di un contributo fino a un massimo del 20% per la manutenzione straordinaria della struttura teatrale.

[71] Delibera comunale n. 70 del 19 ottobre 2021, PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO-PRIVATO FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL TEATRO COMUNALE LUCIO DALLA. ESITI.

L'accordo di PSPP ha generato quindi una nuova condizione operativa per la Bottega degli Apocrifi in grado non solo di generare valori culturali e sociali che la gestione di lungo periodo rende possibile, ma permette alla cooperativa di programmare anche investimenti per migliorare la funzionalità del Teatro che un tradizionale concessionario, per giunta di breve periodo, non avrebbe convenienza a sostenere.

Festambiente Sud

Festambiente Sud è un evento molto consolidato, un "*brand*" noto in tutta Italia e giunto, nel 2023, alla sua XIX edizione: quasi vent'anni di attività senza interruzione[72] anche grazie al sostegno annuale del Fondo Unico per lo Spettacolo nazionale (FUS) e del Fondo per lo spettacolo regionale.

Si tratta di un'iniziativa nazionale, la più importante che si tiene nel Mezzogiorno, organizzata da Legambiente, un'associazione radicata in tutto il Paese e storicamente insediata nel Gargano con un proprio circolo a Monte Sant'Angelo[73].

Il Festival è multi-genere e si articola in un certo numero di eventi – concerti di musica popolare, jazz e classica; reading; convegni; visite guidate nel Parco del Gargano e nei centri storici – che si tengono nel pieno della stagione estiva per circa 20 giorni. Nel 2019, prima della pandemia, si organizzavano circa 100 eventi per una fruizione di circa 12 mila persone. Nel 2022 gli eventi erano 41, perché in seguito alla pandemia le attività non erano ancora tornate a regime, e la fruizione si collocava attorno alle 7.000 persone[74].

Il Festival si svolge per tappe in vari comuni del Gargano, tra i quali Vieste, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Rignano Garganico, Mattinata, Monte Sant'Angelo (con iniziative nella Foresta Umbra). Gli eventi di maggiore richiamo si tengono a Vieste, che è il centro del turismo balneare del Gargano e tra le più importanti destinazioni turistiche della Puglia.

Per sostenere un'iniziativa di questa importanza e dimensione, in una località così periferica, è stato necessario trovare un forte e continuativo appoggio, oltre che di Legambiente nazionale, anche da parte:

- della Regione Puglia, che è da sempre particolarmente attenta alle esigenze del Festival;
- del Ministero della Cultura, che ha riconosciuto da tempo il valore culturale del Festival.

Con ciò non si sottovaluta il sostegno degli enti locali il cui accordo è un pilastro fondamentale per il buon funzionamento dell'evento; il rapporto con gli enti locali è tuttavia condizionato da un finanziamento molto modesto e tale da coprire solo una piccola parte del fabbisogno finanziario. Non è un aspetto di poco conto, dato che per scelta il Festival è finanziato interamente con risorse pubbliche e non genera entrate da botteghino[75] ed ha lo scopo di animare il territorio, di farlo conoscere, di creare occasioni di lavoro per i giovani, di fare cultura e sensibilizzazione ambientale.

Negli anni più recenti, Festambiente Sud ha inoltre rafforzato i suoi obiettivi "*territoriali*":

1. è divenuta un mezzo per promuovere il prodotto del territorio; a questo scopo è stata creata una rete tra produttori agricoli, artigiani, artisti e ristoratori per meglio approfittare dell'audience nazionale e internazionale attratta dal Festival;
2. ha creato un presidio permanente di tipo culturale e ambientale, attraverso l'iniziativa avviata a fine 2018 denominata Green Cave, un centro culturale ed educativo in grotta, ospitato in

[72] Il Festival anche durante la pandemia da COVID-19 ha assicurato una sua programmazione.

[73] Dal sito: "*Legambiente è un'associazione senza fini di lucro, fatta di cittadini e cittadine che hanno a cuore la tutela dell'ambiente in tutte le sue forme, la qualità della vita, una società più equa, giusta e solidale*." Si veda: https://www.legambiente.it/chi-siamo/.

[74] Le presenze nelle prime 18 edizioni FestambienteSud secondo le stime degli organizzatori hanno complessivamente superato le 600 mila unità; cfr. https://festambientesud.it/festambientesud-e-gli-ospiti-musicali-dal-2005-a-oggi/

[75] Fanno eccezione glii eventi con grandi star nazionali o internazionali per i quali è pagato un biglietto funzionale esclusivamente alla copertura dei costi.

un suggestivo complesso ipogeo a pochi metri dal Santuario Unesco di San Michele Arcangelo[76].

Con queste iniziative si è puntato ad estendere e rafforzare le attività lungo tutto l'arco dell'anno mettendo a valore il movimento di visitatori che si reca a Monte Sant'Angelo, grazie al Sacrario, anche in periodi non estivi. Nel lungo periodo di attività, Festambiente Sud ha:

- messo a punto una rete di enti pubblici che aderiscono/sostengono il Festival, ampliando gli effetti territoriali dell'iniziativa;
- creato un *network* permanente di enti non profit, allargando la disponibilità di risorse umane competenti per potenziare le attività di valorizzazione e di partecipazione culturale nel territorio.

La politica di coesione ha svolto un ruolo ancillare[77] per il successo di Festambiente Sud, riducendo il rischio di fallimento di mercato di iniziative come il Festival e di altre attività culturali che animano il Gargano.

[76] Il centro è dotato di laboratorio delle arti, galleria per esposizioni, laboratorio educativo e punto vendita e accoglienza ed eroga servizi culturali ed educativi mirando a: sostenere la produzione e la fruizione di cultura; educare al benessere e a stili di vita sostenibili; stimolare l'economia circolare; coltivare la partecipazione.

[77] Nei due cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 le risorse finanziarie erogate a valere sulla politica di coesione dagli strumenti di programmazione regionale ammontano complessivamente a 43 milioni di euro; cfr. capitolo 2.

4. APPRENDIMENTI VALUTATIVI

In questo capitolo si esplicitano le conoscenze e gli apprendimenti valutativi per rispondere alle domande di valutazione. Il capitolo è suddiviso in due paragrafi.

Nel primo si riprendono gli obiettivi della programmazione e i cambiamenti attesi (la cosiddetta teoria del programma) – espliciti o impliciti – dando evidenza ai processi di trasformazione osservati.

Nel secondo si sintetizzano le evidenze che rispondono alle tre macro domande di valutazione che si riportano per memoria (cfr. capitolo 3) e che hanno guidato gli otto casi di studio oggetto della più ampia ricerca valutativa in cui questo studio di caso si inserisce:

1. In che termini e a quali condizioni gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale influiscono sui sistemi e le modalità di offerta, fruizione, uso dei beni?
2. In che termini gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale favoriscono la nascita e l'attrazione di attività economiche collegate e promuovono occasioni di sviluppo territoriale?
3. A quali condizioni le misure per la competitività di imprese e altri soggetti operanti nel Settori Culturali e Creativi stimolano processi innovativi e collaborativi di promozione, fruizione e uso del patrimonio culturale?

4.1 Cosa è cambiato nel territorio di Manfredonia

Gli investimenti della politica di coesione per la cultura a Manfredonia e a Monte Sant'Angelo nel ciclo di programmazione 2007-2013, e ancora nel 2014-2020, hanno mirato soprattutto a valorizzare l'ampio patrimonio archeologico e storico artistico presente nel territorio, in risposta ad esigenze di sviluppo di una società e di un'economia prevalentemente rurale e alla necessità di superamento dell'esperienza dell'industrializzazione, forzata ed esogena, promossa dalla Cassa del Mezzogiorno negli anni '60 e conclusasi negli anni '90 del secolo scorso. Questi obiettivi hanno informato le scelte programmatiche e hanno assunto una forma di "rivalsa":

- *rivalsa economica*; lo sviluppo culturale e turistico era inteso come un progetto di riconversione economica del territorio garganico, per il superamento delle politiche del Mezzogiorno che avevano insediato a Manfredonia un grande polo chimico, l'ANIC ENICHEM, chiuso nel 1994 sia per l'effetto della crisi di settore degli anni '90, sia per le contestazioni e le proteste dovute agli incidenti (il più importante quello del 1976) e all'inquinamento permanente del sito. Se la chiusura era stata festeggiata dalle associazioni ambientaliste e da molti cittadini come un cambiamento necessario, rimaneva il problema di dare lavoro ad una grande quantità di persone espulse dal mercato del lavoro, operai in larga parte. I tentativi di reinsediare attività industriali nell'area dell'ex polo chimico sono purtroppo falliti e comunque non in grado di riassorbire tutta la manodopera esistente[78];
- *rivalsa sociale*; uno sviluppo basato sulla cultura, anche con espliciti intenti di differenziazione del mercato turistico esclusivamente estivo, era sembrato importante anche per contrastare la criminalità organizzata, tra le più pericolose esistenti nel Mezzogiorno. Una criminalità dedita non solo ai traffici internazionali di droga, tabacco e di armi, ma anche all'usura, al riciclaggio, alla ricettazione, all'estorsione, al caporalato, la cui risoluzione, anche semplicemente repressiva, è tuttavia ancora distante.

[78] La scelta di puntare sulla cultura e sul turismo per rispondere a crisi occupazionali connesse alla deindustrializzazione accomuna Manfredonia ad altre città italiane, ad es. Follonica, Piombino, Ravenna, Ferrara.

L'impostazione programmatica puntava alla costruzione di una strategia territoriale per l'intero Gargano ricco di cultura, risorse naturali e turismo, cui dare corpo attraverso un processo di coinvolgimento di tutti gli enti locali e delle forze sociali e economiche "sane".

Il contesto economico e sociale ha reso molto difficile definire una strategia di sviluppo – è indicativo al riguardo il sostanziale fallimento del SAC Gargano – per più ragioni:

- la **fragilità del capitale sociale**, **scarsamente permeabile alle innovazioni** e la **debole propensione alla collaborazione** tra i diversi soggetti territoriali (sia istituzionali che del settore privato);
- il **mancato protagonismo delle amministrazioni pubbliche**, la cui risposta a fronte delle opportunità offerte dalla politica di coesione è stata piuttosto debole, stremate da situazioni di pre-dissesto finanziario (Manfredonia) e fiaccate da **infiltrazioni criminali** con il conseguente commissariamento negli anni scorsi delle amministrazioni comunali (ora superati) di Manfredonia, Monte Sant'Angelo e Mattinata.

In assenza di una strategia unitaria si sono sviluppate azioni parallele governate dai singoli attori territoriali in un sistema di relazioni sostanzialmente chiuso, che hanno comunque dato esiti interessanti ancorché molto parziali rispetto alle attese e alle potenzialità.

4.2 Dalle domande di valutazione agli apprendimenti

4.2.1 In che termini e a quali condizioni gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale influiscono sui sistemi e le modalità di offerta, fruizione, uso dei beni?

Gli apprendimenti derivanti dall'analisi desk e di campo richiedono una trattazione che lega indissolubilmente gli interventi finanziati dalla politica di coesione al ruolo – e relative condizioni di operatività – dei soggetti competenti a conseguire i risultati prefissati, distinguendo:

- gli investimenti realizzati a Manfredonia per la valorizzazione del parco archeologico d Siponto e del Museo archeologico Nazionale della Daunia ospitato nel Castello e quelli realizzati a Monte Sant'Angelo per la valorizzazione del Santuario di San Michele Arcangelo (sito Unesco) e del diffuso patrimonio culturale (Cittadella Micaelica, chiese, Abbazia di Santa Maria di Pulsano, ecc.);
- il ruolo svolto, e le condizioni in cui hanno operato, i responsabili del patrimonio e delle attività culturali: gli uffici periferici dello Stato (in primis la Direzione Regionale Musei Puglia); gli enti locali (Manfredonia, Monte Sant'Angelo); l'Ente Parco Nazionale del Gargano, la Diocesi (in primis la Congregazione San Michele Arcangelo), alcuni soggetti privati non profit che operano attivamente nel territorio (Bottega degli Apocrifi, Legambiente).

Valorizzazione del patrimonio archeologico di Manfredonia

L'importante intervento innovativo **"Dove l'arte ricostruisce il tempo" realizzato a Siponto** e gli interventi di allestimento museale, moderno e tecnologicamente evoluto, **del Museo archeologico Nazionale della Daunia ospitato nel Castello hanno ampliato e qualificato l'offerta culturale della città, lasciando un segno distintivo molto importante per la città di Manfredonia**.

Tuttavia, i livelli di fruizione, cresciuti moltissimo dopo la conclusione del progetto realizzato a Siponto fino a raggiungere gli 80 mila visitatori all'anno, e con un effetto di trascinamento anche sul Museo

Archeologico, non paiono essersi consolidati nel tempo, certamente a causa della pandemia, ma anche per l'assenza di una politica di valorizzazione e comunicazione strutturata e mirata.

Il processo di valorizzazione del patrimonio archeologico di Manfredonia è stato caratterizzato da un percorso accidentato della **Direzione Regionale Musei Puglia** che a fronte degli investimenti sostenuti **non ha una adeguata disponibilità di risorse finanziarie e umane per la gestione corrente**, come testimonino i ridotti orari di apertura al pubblico (soprattutto del Museo), la mancanza di servizi di supporto alla fruizione (bookshop, servizi educativi e didattici, visite guidate, ecc.), un'occasionale organizzazione di eventi, mostre, spettacoli dal vivo rivolti ad intensificare la crescita di visitatori residenti e di turisti italiani e stranieri oltre la stagione strettamente balneare.

Una seconda questione rilevante, che ha indubbiamente condizionato i risultati, è **l'evoluzione nel tempo della visione strategica dell'offerta museale dell'area,** come testimonia il fatto che all'interno del MiC si siano ridiscusse alcune decisioni prese in passato sull'assetto museale, dopo anni nei quali le strutture centrali e periferiche del Ministero hanno operato su un modello dell'offerta minimale rispetto alla consistenza e all'importanza del patrimonio archeologico presente nel territorio peraltro non ancora del tutto conosciuto come testimoniano le importanti campagne di scavo ancora in corso. Se da un lato l'ampliamento dell'offerta museale, con l'apertura del nuovo Museo Nazionale di Mattinata e la prospettiva di apertura l'area archeologica di Monte Saraceno, costituisce un'opportunità per il territorio, affinché si realizzi un incremento della partecipazione culturale (di residenti e turisti) **è necessario un salto di scala sotto il profilo gestionale** che non dovrebbe limitarsi ad assegnare personale di custodia (insufficiente), ma che si proponga di dare vita ad un sistema gestionale integrato capace di mettere a punto una **politica culturale aperta al territorio, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati**[79]. In altri termini, dovrebbero essere superate le criticità osservate nella gestione del patrimonio culturale statale dell'area Garganica con riferimento a dotazione di personale e all'elevato ricorso agli interim dei Direttori: solo negli ultimi due anni, e non accadeva da tempo, la Direzione Regionale Musei Puglia, il Segretariato Regionale e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio sono rette da direttori stabilmente insediati. Quest'ultimo fenomeno ha avuto, peraltro, l'effetto di rallentare i procedimenti amministrativi, e le realizzazioni, ancorché siano andate a buon fine, hanno registrato dei ritardi probabilmente evitabili. Nel caso di utilizzo di risorse della politica di coesione, la cui tempistica realizzativa è essenziale, pena la perdita di risorse, **dovrebbe essere garantita la piena operatività delle strutture amministrative** preposte in tutte le fasi del **ciclo del programma/progetto (programmazione, progettazione, realizzazione ed infine avvio della gestione).**

Un'ultima questione riguarda **i rapporti con le organizzazioni culturali del territorio intrattenuti dalla Direzione Regionale Musei della Puglia** siano esse soggetti gestori del patrimonio restaurato con fondi della coesione o beneficiari degli stessi fondi per attività di spettacolo ed altre iniziative. Sembra dunque opportuno calibrare la strategia di valorizzazione tenendo in maggiore ed esplicita considerazione gli obiettivi di sviluppo territoriale, promuovendo una più stretta e stabile collaborazione tra Stato ed altri soggetti pubblici e privati. Ciò implica, superare l'approccio di tipo tradizionale di concessione dell'uso degli spazi per iniziative culturali (previo pagamento di un canone) per **promuovere forme di partenariato più stabili per il perseguimento di obiettivi pubblici comuni, dove i protagonisti del mondo culturale locale, indipendentemente dal settore cui appartengono, possano dialogare e collaborare per potenziare l'attrazione del territorio (anche turistica) e per favorire la partecipazione culturale dei cittadini.**

Valorizzazione culturale di Monte Sant'Angelo

[79] Una possibile riflessione andrebbe fatta, in prospettiva, sulla concessione dell'autonomia gestionale, modalità che, dove adottata, ha radicalmente modificato la logica amministrativa, sono cresciute le risorse, si è riequilibrato il budget tra conservazione e valorizzazione, sono aumentati i flussi di visita.

Gli **interventi sul Santuario di San Michele Arcangelo (sito Unesco)**, già meta di un flusso cospicuo annuale di pellegrini e di turisti hanno senza dubbio **migliorato le condizioni di accessibilità e la qualità della visita**. A questi si sono aggiunti diversi **interventi diffusi sul patrimonio culturale** che tuttavia **non hanno ancora prodotto gli esiti attesi in termini di fruizione della città**: cioè fare crescere il turismo nei mesi non estivi e allungare la permanenza media dei visitatori oggi prevalentemente escursionisti, per creare **occasioni di sviluppo più stabili e contrastare**, per questa via, **il grave spopolamento che caratterizza Monte Sant'Angelo** (negli ultimi 15 anni si è registrata una perdita di popolazione del 14% circa).

Ciò che ha condizionato negativamente gli esiti si può ricondurre essenzialmente **alla mancanza di una strategia territoriale di sviluppo per la cultura e il turismo di cui si devono far carico le amministrazioni centrali e locali dialogando con gli attori territoriali** e in primis con la Diocesi (Congregazione di San Michele) che, in questo contesto, svolge un importante ruolo. La Congregazione San Michele Arcangelo costituisce un punto di riferimento per l'intero territorio garganico e opera in modo aperto e collaborativo con amministrazioni e organizzazioni culturali del territorio, perseguendo la sua missione di accoglienza dei fedeli in pellegrinaggio al Santuario, ma attenta anche all'accoglienza dei visitatori che si recano a Monte Sant'Angelo con motivazioni prettamente culturali.

Gli investimenti realizzati con la politica di coesione, pur con i limiti sopra richiamati, hanno comunque prodotto alcuni primi importanti risultati.

Il ruolo degli enti locali e dell'Ente Parco

D'altra parte, **gli enti locali, sia a Manfredonia che a Monte Sant'Angelo**, **non sono riusciti, nella fase di programmazione e attuazione degli interventi, ad assumere un ruolo guida per assicurare il successo alle politiche di valorizzazione del patrimonio culturale finanziate dai fondi per la coesione nella propria città**.

Gli interventi con finalità culturale gestiti direttamente dalle amministrazioni locali hanno mostrato diverse problematiche **a causa di uno scarso presidio politico e tecnico, condizioni essenziali per la riuscita di progetti di sviluppo a base culturale**.

Il Comune di Manfredonia ha attuato diversi interventi di ambito culturale impiegando fondi della politica, ma dall'indagine di campo sembra emergere che il sistema politico - amministrativo locale abbia assegnato priorità alle politiche culturali ad intermittenza. Un recente segnale positivo è l'**applicazione del partenariato speciale pubblico privato** (art. 151, c.3 del D.lgs, n.50/2016 e s.m.i. confermato dall'art. 134, comma 2 del Dlgs. 36/2023) per il Teatro Lucio Dalla, sottoscritto tra Comune di Manfredonia e la Bottega degli Apocrifi, che **ha risposto all'esigenza di dare continuità all'offerta di spettacolo dal vivo** (in questo caso teatrale)**, superando il continuo ricorso a proroghe, connesso al tradizionale il modello della concessione e che stava mettendo a rischio il proseguimento di un'attività culturale importante della città capace di promuovere il consolidamento di professionalità e imprese della filiera.**

Il percorso di costruzione del partenariato speciale è stato comunque accompagnato da **un solido supporto tecnico specialistico senza il quale il Comune non sarebbe riuscito a trovare la soluzione che ha permesso di assicurare che la struttura teatrale sia gestita in modo professionale da un soggetto del territorio molto capace**.

Il Comune di Monte Sant'Angelo ha attuato la programmazione dei fondi europei a sua titolarità, ma con diversi ritardi e con un'esperienza di fallimento degli investimenti digitali per la fruizione culturale e turistica della città: i "totem" che avrebbero dovuto essere di ausilio alla fruizione sono stati installati con tecnologie obsolete e senza assicurare il loro funzionamento, tant'è che sono praticamente inutilizzati. Un segnale molto positivo di cambiamento e di maggior consapevolezza dell'importanza di presidiare con più continuità il settore culturale è testimoniato dalla candidatura di Monte Sant'Angelo a Città Capitale Italiana della Cultura 2025 formulata al Ministero della Cultura

che, sebbene non abbia ottenuto la nomina (assegnata ad Agrigento), ha dato vita ad una progettazione strategica, ad attività di partecipazione pubblica e un partenariato allargato ad altre amministrazioni (tra i quali il Comune di Mattinata, anch'esso ora molto dinamico).

L'Ente Parco Nazionale del Gargano soggetto pubblico, nel cui consiglio direttivo siedono rappresentanti delle amministrazioni centrali e locali, non ha svolto un ruolo attivo, come in teoria avrebbe potuto, per mettere a sistema e integrare la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali – di grande valore – e su cui la politica di coesione ha investito importanti risorse finanziarie. Questa situazione non risulta si sia ancora modificata: dal 2020 l'Ente è sostanzialmente "paralizzato", in attesa della nomina dei membri del Consiglio direttivo da parte del Ministero della Transizione Ecologica.

In definitiva, i risultati ottenuti – certamente inferiori alle attese in termini di fruizione delle risorse territoriali – sono stati condizionati dalla debole e incerta visione strategica di lungo periodo, dalla scarsa dotazione di personale e di risorse finanziarie per la gestione, e dalla incapacità, aggravata in passato dalla pervasiva presenza criminale, di creare una stabile collaborazione interistituzionale e con le organizzazioni e le imprese attive nel settore culturale.

4.2.2 Quanto e in che termini gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale favoriscono la nascita e l'attrazione di attività economiche collegate e promuovono occasioni di sviluppo territoriale?

Positivi effetti di attivazione sono riconducibili a Festambiente Sud anche grazie dei fondi della coesione che ha contribuito a garantirne la continuità di lungo periodo.

Il successo dell'iniziativa è dovuto soprattutto alla tenacia e determinazione con cui gli organizzatori, un'associazione senza fini lucro di rango nazionale come è Legambiente, **hanno intessuto relazioni e collaborazioni con le amministrazioni locali e nazionali e con altri soggetti culturali del territorio** riuscendo a reperire i contributi finanziari essenziali per sostenere nel tempo il festival.

In altri termini, il segreto del successo del festival sta nella **multi-territorialità**, un aspetto che ha il doppio pregio, da un lato, di assicurare la distribuzione degli effetti economici e occupazionali diretti e indiretti su tutto il promontorio garganico, e dall'altro lato, di garantire al Festival di massimizzare la **capacità di attrarre risorse pubbliche e private**.

Più circoscritti gli effetti di attivazione degli investimenti sul patrimonio culturale, per i limiti sopra riassunti **soprattutto con riferimento alle modalità di gestione del patrimonio culturale e di coinvolgimento degli operatori culturali.**

In un contesto caratterizzato da fragilità sociale ed economica e poco aperto alle innovazioni (anche se non mancano puntuali positive esperienze, quali Festambiente Sud e Teatro Lucio Dalla) **la politica di valorizzazione culturale può favorire la nascita e l'attrazione di nuove attività e accrescere le occasioni di sviluppo, a condizione che sia accompagnata da azioni di capacitazione del sistema di soggetti – pubblici e privati – che operano nel territorio, anche con l'apporto di energie esterne.**

4.2.3 A quali condizioni le misure per la competitività di imprese e altri soggetti operanti nel Settori Culturali e Creativi stimolano processi innovativi e collaborativi di promozione, fruizione e uso del patrimonio culturale?

Con il ciclo delle politiche di coesione 2014-2020 si è aperta, come richiamato nel capitolo 2, una nuova significativa possibilità di sostegno dei Settori Culturali e Creativi attraverso misure per la competitività dei soggetti privati che operano in questi settori. In Puglia, come nelle altre Regioni c.d. Meno Sviluppate, hanno agito in concomitanza il regime di aiuto CulturaCrea del MiC, attivato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale FESR "Cultura e Sviluppo", e le misure individuate dalla Regione attraverso il proprio Programma Operativo FESR-FSE. L'azione concomitante Ministero-Regione sul territorio pugliese è stata regolata da uno specifico "Accordo Operativo di Attuazione", adottato in fase di avvio dei programmi, volto a demarcare i rispettivi ambiti di intervento, ed evitare in tal modo il rischio di sovrapposizione delle misure e i conseguenti effetti di spiazzamento sui territori. L'accordo si fonda sulla presa d'atto della politica ministeriale, facente perno sugli "attrattori culturali di rilevanza strategica nazionale" localizzati nel comune di Manfredonia (Museo Nazionale archeologico e Castello di Manfredonia, Parco archeologico di Siponto, Ex Abbazia di San Leonardo in Lama Volara) e sulle relative "aree di attrazione culturale" - che includono i comuni contigui e prossimi tra cui anche Monte Sant'Angelo - dove il Ministero si proponeva di animare e attivare la filiera culturale e creativa sia attraverso le imprese profit sia attraverso altri soggetti no profit e del terzo settore. Tuttavia, l'auspicata demarcazione tra politica centrale e regionale non sembra essere stata del tutto finalizzata, in quanto rinviata ad una sede di confronto che poi di fatto non è stata praticata. Fatto sta che nelle città di Manfredonia e Monte Sant'Angelo i dati di monitoraggio analizzati non registrano praticamente nessun incentivo (con la sola eccezione di quello aggiudicato al Museo storico dei pompieri e della Croce Rossa Italiana s.r.l.), o contributo erogato a titolo delle varie misure ministeriali o regionali e una serie di ristori concessi dal MiC alle imprese culturali e turistiche colpite dallo shock pandemico in forma di sostegno al loro capitale circolante.

Da quanto osservato si possono formulare alcune considerazioni:

- il **panorama dei soggetti potenzialmente interessati da misure rivolte alla competitività** dei settori culturali e creativi in questo contesto territoriale **sembra così rarefatto e fragile da non riuscire a manifestarsi e a partecipare a opportunità** di questo genere, o comunque potrebbe non avere la capacità di esprimere una progettualità adeguata alle aspettative della politica messa in atto;
- d'altro canto, **le misure disegnate a livello centrale e regionale**, che peraltro prevedevano anche di stimolare la nascita di nuove realtà imprenditoriali nei settori culturali e creativi in diversi settori della filiera, **hanno mostrato una certa incapacità a confrontarsi con contesti in cui i settori culturali e creativi sono rarefatti**, dimostrandosi quindi non adatte per questo tipo di situazioni, che pure segnalano evidenti fabbisogni al riguardo;
- sembra sostanzialmente **debole anche la domanda pubblica** che avrebbe dovuto essere avanzata dagli attrattori culturali di rilevanza strategica, su cui buona parte della politica nazionale faceva perno **per incoraggiare l'interazione con i soggetti della filiera** e l'attivazione di servizi e progettualità in grado di innescare processi di valorizzazione innovativi, anche nella relazione tra azione pubblica e ruolo dei privati.

Va, però, parallelamente segnalato che, come a più riprese evidenziato in questo Rapporto, nelle due città esistono enti ed organizzazioni no profit e del terzo settore specializzate nell'ambito dei servizi culturali, il cui operato mostra capacità e resilienza date le condizioni operative non sempre favorevoli in cui tali soggetti devono muoversi. Questo risultato è stato raggiunto anche grazie alla politica di coesione attuata dalla Regione Puglia attraverso misure che hanno combinato risorse ordinarie e aggiuntive, evidentemente diverse da quelle per la competitività dei soggetti

caratterizzati più propriamente da profili imprenditoriali. Ci si riferisce alle linee di azione regionali dedicate allo spettacolo dal vivo (come ben esemplificato dall'esperienza della Bottega degli Apocrifi nel Teatro Lucio Dalla a Manfredonia), e a quelle rivolte al recupero di edifici storici o altri spazi sottoutilizzati, entro i quali insediare attività culturali con il coinvolgimento di soggetti privati (come laboratori urbani, hub e incubatori sociali, residenze teatrali, ecc.).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

MIPA, Rapporto Finale, Servizio di Valutazione indipendente del PON Cultura e Sviluppo FESR 2014-2020, Valutazione del Programma "Cultura Crea" (Asse II), Marzo 2023 http://ponculturaesviluppo.cultura.gov.it/my_uploads_pcs/2023/10/Rapporto-valutazione-Cultura-Crea.pdfMiC (2023)

Maria Sole Cardulli e Valeria Di Giuseppe Di Paolo (a cura di), *Accordi di valorizzazione come strumento di condivisione per la progettazione culturale*, Ministero della Cultura.

Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività Culturali (2023), "*La partecipazione alla gestione del patrimonio culturale Politiche, pratiche ed esperienze*". Roma https://www.fondazionescuolapatrimonio.it/editoria/.

Studiare Sviluppo, (2020), Rapporto finale Ambito valutativo implementazione Asse I del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 https://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/my_uploads_pcs/2020/12/All-12-Rapporto-Finale-Valutazione-Implementazione-Asse-I_CLEAN.pdf

F. Milella, Patrimonio Quo Vadis - Un Mainstream per i Partenariati "Speciali" dell'Art.151, in Letture Lente, AGCult, 2 novembre 2020

Fondazione Fitzcarraldo (2018), Io sono Gargano - Progetto della città di Manfredonia e dei comuni del territorio finanziato dal Mibact - Bando per la valorizzazione di aree di attrazione culturale. Aggiornamento relazione al 16 marzo 2018 *Piano di ricognizione degli interventi*, https://www.fitzcarraldo.it/ricerca/pdf/iosonogargano_2018_piano-ricognizione.pdf.

Regione Puglia (2017), *Piano Strategico della Cultura Regione Puglia 2017-2026*, Bari https://partecipazione.regione.puglia.it/uploads/decidim/attachment/file/2861/Piiil_cultura.pdf.

UNWTO, *Tourism and Culture Synergies*, Madrid, 2018. Scaricabile in: https://www.e-unwto.org/doi/epdf/10.18111/9789284418978.

MiC (2015), "*I Cantieri del POIn MiBACT. Programma Operativo Interregionale Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007-2013, Asse I*", Vol.1, Verso la chiusura del programma, pag. 206, Gangemi Editore, Roma.

Regione Puglia - Osservatorio dello spettacolo –- Il finanziamento dello spettacolo in Puglia – Triennio 2017-2019 disponibile al link https://www.regione.puglia.it/documents/753916/1082828/OSP_Report_Spettacolo_2017-2019_1.pdf/d1015c41-8c5b-748e-9b97-18b3126c4e43?version=1.0&t=1613137823222

CLES srl-Tecnoin srl, (2001), "*Studio di fattibilità delle aree archeologiche e dei centri fortificati nel territorio della Magna Grecia: Arpi (FG)*", Rapporto finale, Roma, 2001.

APPENDICE – DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI FINANZIATI NEI CICLI DI PROGRAMMAZIONE 2007-2013 E 2014-2020

Tabella A.1 – Interventi finanziati dalla politica di coesione sul patrimonio culturale e luoghi della cultura a Manfredonia e a Monte Sant'Angelo al 31 agosto 2021

Comune/Museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
MANFREDONIA				**32,6**		
Area archeologica di Siponto	MIC	Restauro di Santa Maria di Siponto e di San Leonardo	POIN CONV FESR Attrattori Culturali, Naturali e Turismo, 2007/2013 - Decreto SG MIBACT 15 ottobre 2013	6,93	Concluso (2015)	MIC; Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici Puglia
Area archeologica di Siponto	MIC	Realizzazione di una piattaforma informatica conoscitiva per la gestione dei contenuti culturali multimediali per il miglioramento alla fruizione del Parco Archeologico di Siponto	PON FESR Cultura e Sviluppo, 2014/2020 - misura ammissione a finanziamento di interventi sulla linea 6c1b	0,59	In corso	MIC; Polo Museale della Puglia
Area archeologica di Siponto	MIC	Area archeologica di Santa Maria di Siponto: accertamento di evidenze archeologiche e valorizzazione della città romana di Siponto	POC Cultura Piano D'azione Coesione 2014/2020 - asse I rafforzamento delle dotazioni culturali	5,00	In corso	MIC; Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici Puglia
Area archeologica di Siponto	MIC	Restauro Santa Maria di Siponto e San Leonardo	PON FESR Cultura e Sviluppo, 2014/2020– Misura 6c, 6c.1	1,78	In corso	MIC; Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici Puglia
Museo Archeologico Nazionale di Manfredonia	MIC	Restauro e adeguamento funzionale del Castello	POIN CONV FESR Attrattori Culturali, Naturali e Turismo, 2007/2013 - Decreto SG MIBACT 15 ottobre 2013	2,69	Concluso (2015)	MIC; Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici Puglia
Museo Archeologico Nazionale di Manfredonia	MIC	Recupero e valorizzazione del fossato del Castello	POIN CONV FESR Attrattori Culturali, Naturali e Turismo, 2007/2013 - Decreto SG MIBACT 15 ottobre 2013	0,62	In corso	MIC; Comune di Manfredonia
Museo Archeologico Nazionale di Manfredonia	MIC	Restauro e adeguamento funzionale del Castello	PON FESR Cultura e Sviluppo, 2014/2020 – Misura 6c, 6c.1	1,92	In corso	MIC; Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici Puglia
Museo Archeologico Nazionale di Manfredonia	MIC	Opere di valorizzazione funzionale al Museo Nazionale Archeologico di Manfredonia	PON FESR Cultura e Sviluppo, 2014/2020 - misura circolare ADG PON Cultura e Sviluppo del 18/02/2016	1,00	In corso	MIC; Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici Puglia
Museo diocesano	Arcidiocesi Manfredonia - Vieste - S. Giovanni Rotondo	Lavori per il Museo diocesano	Programma Regionale di Attuazione (PRA) FSC Puglia Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 - misura APQ rafforzato Beni e Attività Culturali	0,73	Concluso (2015)	Regione; Diocesi di Manfredonia

Comune/Museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Abbazia San Leonardo	Arcidiocesi Manfredonia - Vieste - S. Giovanni Rotondo	Lavori di consolidamento restauro	POIN CONV FESR Attrattori Culturali, Naturali e Turismo, 2007/2013 - misura ex art.2 comma 203 e ss. l. 662/96	0,46	Concluso (2013)	MIC; Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici Puglia
Ex Convento San Francesco	Comune	Lavori di completamento	POIN CONV FESR Attrattori Culturali, Naturali e Turismo, 2007/2013 - misura decreto SG MIBACT 15 ottobre 2013	0,72	Concluso (2015)	MIC; Comune di Manfredonia
Ipogei Cristiani Località Capparelli	Comune	Recupero e valorizzazione degli Ipogei cristiani località Capparelli	POIN CONV FESR Attrattori Culturali, Naturali e Turismo, 2007/2013 - misura decreto SG MIBACT 15 ottobre 2013	1,10	Concluso (2015)	MIC; Comune di Manfredonia
Cinema Teatro San Michele	Privato	Lavori di ammodernamento del Cinema Teatro San Michele di Matteo Delli Santi e C. SAS	POR FESR FSE Puglia, 2014/2020 - misura avviso pubblico per il sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo - sale cinematografiche	0,14	Concluso (2019)	Regione; Cinema Teatro San Michele di Matteo Delli Santi e c. SAS
Laboratorio urbano - Peppino Impastato	Comune	Miglioramento funzionale e strumentale del laboratorio urbano - Peppino Impastato	POR FESR FSE Puglia, 2014/2020 - misura FSC 2007/13 APQ sviluppo locale laboratori urbani in rete	0,12	In corso	Regione; Comune di Manfredonia
Parco Lama Scaloria	Comune	Interventi per il Parco di Lama Scaloria	POR FESR FSE Puglia, 2014/2020 - misura Parco di Lama Scaloria: la connessione mare, città e campagna	4,21	In corso	Regione; Enel energia S.P.A., Enel-Distribuzione S.P.A, Comune di Manfredonia
Parco Lama Scaloria	Comune	Realizzazione del Parco Lama Scaloria: la connessione città campagna	PAC Puglia 2007/2013 - DGR 743_2011 procedura negoziata Bari, Barletta, San Severo e Manfredonia	4,37	Concluso	Regione; Comune di Manfredonia
Museo Storico dei Pompieri e della Croce Rossa Italiana	Museo Storico dei Pompieri e della Croce Rossa Italiana s.r.l.	Lavori per il Museo Storico dei Pompieri e della Croce Rossa Italiana	PON FESR Cultura e Sviluppo, 2014/2020 - DM 11 maggio 2016	0,22	In corso	MIC; Museo storico dei Pompieri e della Croce Rossa Italiana s.r.l.
MONTE SANT'ANGELO				**6,72**		
Santuario di San Michele Arcangelo	Diocesi	Restauro di manufatti tessili	POR CONV FESR Puglia, 2007/2013 - Sistema del patrimonio culturale minore	0,03	Concluso (2012)	Regione; Diocesi di Manfredonia
Santuario di San Michele Arcangelo	Diocesi	Restauro dell'icona dell'Arcangelo Michele	POR CONV FESR Puglia, 2007/2013 - Sistema del patrimonio culturale minore	0,03	Concluso (2012)	Regione; Diocesi di Manfredonia
Santuario di San Michele Arcangelo	Diocesi	Interventi per i Musei della Basilica di San Michele Arcangelo	Programma Regionale di Attuazione (PRA) FSC Puglia FSC 2007/2013 - misura	0,45	Concluso (2015)	Regione; Diocesi di Manfredonia

Comune/Museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
			FSC - APQ rafforzato Beni e Attività Culturali			
Castello	Comune	Sistemazione esterna del fossato	POR CONV FESR Puglia, 2007/2013 - Decreto SG MIBACT 15 ottobre 2013	0,45	Concluso (2015)	MIC; Comune di Monte Sant'Angelo
Chiesa di Santo Stefano e Chiesa di San Francesco	Comune	Restauro della Chiesa di Santo Stefano e recupero della cripta della Chiesa San Francesco	POR CONV FESR Puglia, 2007/2013 - Decreto SG MIBACT 15 ottobre 2013	0,58	Concluso (2015)	MIC; Comune di Monte Sant'Angelo
Abazia di Santa Maria di Pulsano	Comune	Completamento lavori di restauro	POR CONV FESR Puglia, 2007/2013 - Decreto SG MIBACT 15 ottobre 2013	0,60	Concluso (2015)	MIC; Comune di Monte Sant'Angelo
Cittadella Micaelica	Diocesi	Cittadella Micaelica: tomba di Rotari e resti della chiesa	POR CONV FESR Puglia, 2007/2013 - Decreto SG MIBACT 15 ottobre 2013	1,80	Concluso (2015)	MIC; Direzione Regionale Per I Beni Culturali e Paesaggistici Della Puglia
Chiesa Santo Stefano	Comune	Recupero chiesa Santo Stefano - lavori del terzo stralcio di completamento	POR CONV FESR Puglia, 2007/2013 - misura Monte Sant'Angelo	0,05	Concluso (2015)	MIC; Comune di Monte Sant'Angelo
Chiesa Santo Stefano	Comune	Recupero e rifunzionalizzazione dell'edificio dell'ex Chiesa Di Santo Stefano	POR CONV FESR Puglia, 2007/2013 - Recupero di manufatti edilizi esistenti	0,45	Concluso (2015)	MIC; Comune di Monte Sant'Angelo
Museo Arti e Tradizioni Popolari G. Tancredi	Comune	Intervento sul Museo Arti e Tradizioni Popolari G. Tancredi	POR CONV FESR Puglia, 2007/2013 - misura decreto SG MIBACT 15 ottobre 2013	0,40	In corso	MIC; Comune di Monte Sant'Angelo
Complesso delle Clarisse, Chiesa SS. Trinità, delle mura storiche	Comune	Restauro del Complesso delle Clarisse, della Chiesa SS. Trinità, delle mura storiche e illuminazione Monte S. Angelo	Programma PAC Puglia Piano d'Azione Coesione 2007/2013 - risorse proprie - misura programma stralcio area vasta "Capitanata 2020"	0,68	In corso	MIC; Comune di Monte Sant'Angelo
Azioni di sistema				**0,60**		
Non localizzabile	Ministero della Cultura	Io Sono Gargano - Progetto strategico integrato di valorizzazione culturale e dei talenti del promontorio pugliese	Programma PAC Ministero dei Beni Culturali, Piano d'Azione Coesione 2007/2013 Selezione di proposte di sostegno alla progettazione integrata di scala territoriale locale per la valorizzazione culturale	0,30	In corso	MIC; Comune di Manfredonia
Non localizzabile	Ente Nazionale del Parco del Gargano	Integrazione del SAC "araba fenice"	Programma Regionale di Attuazione (PRA) FSC Puglia FSC 2007/2013 - Interventi di valorizzazione dei beni di maggiore rilievo territoriale storico culturale	0,30	Concluso (2018)	Regione; Ente Parco Nazionale del Gargano
Totale				**39,92**		

Fonte: elaborazione su dati di monitoraggio al 31.08.2021 (OpenCoesione), documentazione di programmazione regionale

Tabella A.2 – Interventi finanziati dalla politica di coesione per iniziative e attività culturali a Manfredonia e Monte Sant'Angelo al 31 agosto 2021

Comune/Museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
MANFREDONIA				**0,76**		
Non localizzabile	Privato	Rete delle residenze teatrali 2015	Programma Regionale di Attuazione (PRA) FSC Puglia Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 - misura rete delle residenze teatrali 2015	0,10	In corso	Regione; Bottega Degli Apocrifi SCRAL
Non localizzabile	Privato	Rete delle residenze teatrali 2017	Patto Puglia Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020 - Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti spettacolo dal vivo e residenze artistiche	0,38	In corso	Regione; Bottega Degli Apocrifi SCRAL
Non localizzabile	Privato	Rete delle residenze teatrali 2018	Patto Puglia Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020 - Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti spettacolo dal vivo e residenze artistiche	0,14	In corso	Regione; Bottega Degli Apocrifi SCRAL
Non localizzabile	Regione	Carnevale di Manfredonia 2017-2018-2019	Patto Puglia Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020 - Avviso pubblico per presentare iniziative progettuali riguardanti le attività culturali	0,14	In corso	Regione; Agenzia del Turismo per la Promozione del Territorio
MONTE SANT'ANGELO				**0,42**		
Plurilocalizzato	Privato	Festambiente sud 2012	POR CONV FESR Puglia, 2007/2013 - misura bando festival privati 2012	0,05	concluso (2012)	Circolo Legambiente Monte Sant'Angelo
Plurilocalizzato	Privato	Festambiente sud 2013	POR CONV FESR Puglia, 2007/2013 - Avviso pubblico "valorizzazione delle eccellenze, dei festival e delle rassegne" annualità 2013	0,05	Concluso (2013)	Circolo Legambiente Monte Sant'Angelo
Plurilocalizzato	Privato	Festambiente sud	POR CONV FESR Puglia, 2007/2013 - misura impegno D.D. 79	0,11	Concluso (2013)	Circolo Legambiente Monte Sant'Angelo
Plurilocalizzato	Privato	Festambiente sud 2015	Programma Regionale di Attuazione (PRA) FSC Puglia fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 - Valorizzazione delle eccellenze della rete dei festival 2015	0,05	Concluso	Circolo Legambiente Monte Sant'Angelo
Plurilocalizzato	Privato	Festambiente sud 2017/2019	Patto Puglia Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020 - Avviso pubblico iniziative progettuali riguardanti lo spettacolo dal vivo e le residenze artistiche	0,16	Concluso	Circolo Legambiente Monte Sant'Angelo
Totale				**1,18**		

Fonte: elaborazione su dati di monitoraggio al 31.08.2021 (OpenCoesione), documentazione di programmazione regionale